QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 —	38 —	20 —	175 —	88 —	45 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
TRAVASO DELLE IDEE	13.50	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
IDEA COLONIALE	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
Cumulativi						
TRIBUNA ILLUSTRATA	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
TRAVASO DELLE IDEE	[illegible]	[illegible]	—	10.50	[illegible]	—
IDEA COLONIALE	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

ROMA — Domenica 4 Luglio 1926

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.......... » 8—
COMMERCIALE.......... » 3—
NECROLOGIE.......... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50 %)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 69 (già 37) - ROMA

Anno XLIV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo" | N. 158

FRANCIA E ITALIA

De Aethiopia et de quibusdam aliis

Anche in questi giorni, a proposito dei documenti russi pubblicati da *Politica*, sulla cinica spoliazione dell'Italia nel Levante, la stampa mondiale, e specialmente quella dell'ex Intesa, ha generalmente ammesso quello che va da qualche tempo riconoscendo. Primo: che nella guerra e nella pace «l'Italia non è stata dai suoi alleati trattata come si doveva». Secondo: che per il suo crescente eccesso di popolazione, per la angustia e la povertà del suo territorio, e anche per i bisogni elementari della sua libertà, l'Italia ha necessità capitale e incoercibile di espansione. Terzo: che ostinarsi a negare riparazione a quei torti e a comprimere questa necessità, sarebbe cecità pericolosa per l'avvenire della pace, e, in ogni caso, per quella solidarietà europeo-occidentale di cui ogni giorno si vede meglio la urgenza di fronte alla rivolta russo-asiatica e alla ambiguità germanica da un lato e alla dittatura finanziario-economica americana dall'altro. Sopratutto in Francia — per la tendenza della mentalità latina alla sintesi, per la permanente preoccupazione della «sicurezza», e per il conseguente speciale bisogno di solidarietà — queste verità sono state chiaramente sentite, e abbastanza chiaramente dette. Più efficacemente e più lucidamente, come spesso gli avviene, da Jacques Bainville.

L'eccesso di popolazione di alcuni paesi europei pone le questioni più gravi del secolo. Per la Germania, la causa essenziale della guerra del '14 è consistita appunto in questo... E' stato impossibile, si è sempre visto, di soddisfare la Germania aprendole uno sbocco altrove che in Europa... Tutte le rive del Mediterraneo, invece, sono di clima dell'Italiano, che vi si stabilisce con piacere e vi prospera. E non sarebbe saggio, del resto, chiuderlo nella sua penisola. E' già abbastanza doversi contenere 60 milioni di Tedeschi nelle loro frontiere ristrette. Il meglio sarebbe esaminare tranquillamente le soluzioni atte a dare un po' di respiro a 40 milioni di Italiani. La Francia [illegible] *il mondo è vasto. E si tratta specialmente di non lasciare ai popoli che hanno bisogno di espandersi l'impressione che la soluzione più diretta e più facile sarebbe di sbarazzarsi delle spoglie di un paese che la democrazia decompone.*

In queste parole sono — sia pure, come è naturale, da un punto di vista prettamente francese — i termini essenziali e sufficienti dei rapporti tra l'Italia e la Francia. Rapporti che — nelle attuali condizioni dell'Europa e del mondo, per cui è improrogabile interesse di tutti e di ciascuno che tutte le posizioni siano ben chiare — è impossibile e, del resto, pericoloso, così per l'una che per l'altra nazione, lasciare ancora nel vago, nell'indeterminato, nel generico, cioè nell'equivoco. Rapporti che debbono essere ormai, in un senso o nell'altro, nettamente definiti; perchè ciascuno finalmente sappia quale, per oggi *e per domani*, può essere e deve essere la sua strada.

Quale è per la Francia il problema capitale? Ancora e sempre quello della «sicurezza». Ad onta di tutto l'ottimismo ufficiale, i Francesi sanno benissimo che esso non è stato risolto, e non poteva essere risolto, a Locarno. Non è risolto; perchè credere che la Germania, nelle sue persistenti, anzi inasprite condizioni demografiche, economiche, politiche, sentimentali, possa sinceramente e definitivamente rassegnarsi alle sue mutilate posizioni della pace di sconfitta, sarebbe la più folle delle volontarie cecità. Non è risolto; perchè la effettiva esecuzione della garanzia di Locarno non è automatica, ma dipende dall'apprezzamento, anche singolare, delle potenze garanti, cioè dal loro buon volere, cioè dal loro interesse del momento, che potrebbe concordare ma potrebbe anche non concordare con quello francese. Non è risolto; sopratutto, perchè la «sicurezza» garantita dai terzi, non può fondarsi sui trattati diplomatici, ma soltanto su di una spontanea e durevole solidarietà internazionale. Dove troverà la Francia questa solidarietà indispensabile? Nell'Inghilterra, no. La politica inglese, prevalentemente mondiale, e quella francese, prevalentemente europea, non sono per vastità di orizzonti, di interessi e di mezzi, sul medesimo piano. La stessa politica europea dell'Inghilterra ha permanente interesse a paralizzare la Francia altrettanto che la Germania nella preoccupazione dell'incertezza. La Francia non avrà mai una vera solidarietà dall'Inghilterra; avrà tutt'al più una protezione condizionata, saltuaria, aleatoria, che pagherà, del resto, con sacrifici non lievi, anche di libertà e di dignità. L'unica vera solidarietà, che non importi sacrifici di tal genere, non può essere che tra eguali. La Francia non risolverà mai veramente il problema della sua «sicurezza» che nella solidarietà dell'Italia. Ma la solidarietà non vi è trattato che possa assicurarla; non possono crearla e mantenerla che la convergenza o la reciproca soddisfazione degli interessi fondamentali. La Francia non avrà mai veramente la solidarietà italiana, se, a sua volta, non darà — *a fatti e non a parole* — la propria solidarietà all'Italia per la soluzione del capitale problema italiano, che è quello della espansione.

Si comprendono in Francia queste cose? Da alcuni — e più numerosi che non si creda — sì. Da qualcuno anzi sono pure, per quanto inadeguatamente, enunciate. Siamo però ancora e sempre nel generico, nelle ammissioni vaghe, nei propositi indeterminati. Scendendo, invece, al particolare e al concreto, cioè alla realtà, che sola conta, la politica francese — anche se distogliamo lo sguardo da un passato troppo recente, del resto, e troppo scottante perchè possa facilmente venir dimenticato — sembra ancora e sempre ciecamente ostinarsi nella anacronistica incomprensione. Vi sono in Tunisia più di centomila Italiani, di tre mesi in tre mesi minacciati di snazionalizzazione. L'Italia, come è suo diritto e suo dovere, vuole mettere almeno definitivamente al sicuro la loro nazionalità. Da Tunisi si risponde: no. Da Parigi, da anni e anni, si tergiversa e si cavilla, con evidente malvolere. Passiamo oltre. La liquidazione della guerra del Riff potrebbe portare la Francia sulle coste dello Stretto di Gibilterra. L'Italia, che ha già due carcerieri sulla massima porta obbligata dei suoi traffici, non può ammettere che vi si installi un terzo. Ma la Francia pretende che la cosa riguarda lei sola e la Spagna. Passiamo oltre. Tangeri, altra posizione dominante sulla principale porta del Mediterraneo, ha un regime internazionale a cui l'Italia, per i suoi elementari diritti di sicurezza e di libertà, deve partecipare. La Francia sforza e sofistica gli accordi del '902, per escluderla. Passiamo oltre: all'hinterland libico, sino a Kufra e al Lago Ciad. Non paghi del loro immenso impero mediterraneo, atlantico, sahariano, i Francesi sistematicamente si industriano a prendervi piede per prevenirvi l'Italia. Passiamo oltre. Ecco oggi gli accordi italo-inglesi per l'Etiopia. Questa non è colonia francese; qui non si chiedono sacrifici alla Francia. E pure, da parte francese si trova subito modo non solo di *chicanes* per conto proprio, ma di sollevarci contro le diffidenze abissine, e di mobilitarci contro il vespaio wilsoniano della Lega delle Nazioni. Nè la tardiva e stentata resipiscenza del *Temps*, del resto, tanto guardinga ed ambigua, muta nulla a queste posizioni. Le aggrava anzi, perchè sembra preludere al tentativo di servirsi della questione abissina per mercanteggiarci la sacra italianità degli italiani di Tunisi, di cui mai e a nessun costo l'Italia ammetterà di fra materia di baratto. E non parliamo, perchè non è il tempo, di altri settori, dove abbiamo già altra volta sperimentato la opposizione francese, e dove è più che probabile che la ritroveremmo domani.

E allora? Allora i Francesi bene intenzionati ci facciano il santo piacere di darsi la pena di aprire un atlante geografico, e di indicarci essi stessi in quale inesplorata plaga del mondo sono disposti a permetterci *in concreto* quella «espansione» che con tanta longanimità cominciano a concederci *in vacuo*. Altrimenti dovremo convincerci che ovunque volgeremo lo sguardo, ci troveremo sempre sistematicamente di fronte l'ostacolo francese. E se pure vorremo astenerci, per ora, dalle conclusioni a cui giunge il francese Bainville, ne concluderemo almeno che, ad onta della nostra buona volontà, le nostre strade sono fatalmente destinate a divergere. Sarà sempre un vantaggio. Perchè almeno sapremo una buona volta e chiaramente quale, non per colpa nostra ma per anacronistica ostinazione francese, è la via obbligata del prossimo avvenire.

FRANCESCO COPPOLA

Le trattative italo-francesi per l'Abissinia

Il lavorio diplomatico che si va svolgendo tra le Cancellerie di Roma, Parigi, e Londra, a proposito dell'accordo italo-britannico sull'Abissinia sta dando quotidianamente luogo — specialmente all'estero — ad una fioritura di notizie non interamente esatte. Precisiamo.

Il governo francese non ha ancora preso alcuna decisione, forse perchè al Quai d'Orsay si è inclini a stabilire un legame di interdipendenza tra la questione abissina e le varie questioni africane che interessano e Francia e Italia. Diciamo *forse*, perchè nulla ancora si sa del risultato della conversazione Avezzana-Briand, avvenuta ieri, durante la quale si sarà certamente parlato dell'accordo italo-britannico.

Nessun risultato positivo è dato quindi registrare fino ad oggi. Si è ottenuto questo: il Quai d'Orsay aveva dapprincipio male interpretato il nostro accordo con l'Inghilterra; credeva che esso costituisse una specie di preludio ad un nascosto pensiero di spartizione dell'Abissinia. Ora questa interpretazione francese — non giustificata assolutamente dalla realtà dei fatti e delle intenzioni — è stata rettificata da chiarimenti dati da parte italiana e da parte inglese: e il Quai d'Orsay si è finalmente convinto che l'allarme della prima ora — che ebbe sì larga eco nella stampa francese — non era in alcun modo giustificato.

Sbarazzato così il terreno da un equivoco che ostruiva il cammino delle trattative, si dovrebbero ora raccogliere le fila.

Senza equivoci

Poichè l'argomento — quello delle sei pagine dei giornali — è importante per le considerazioni che si vanno facendo sul nostro costume giornalistico, val la pena di chiarire ogni possibile equivoco.

Ieri sera il direttore del Giornale d'Italia, *facendo appunto alcune considerazioni in merito, ha scritto:*

«Un autorevole confratello ha voluto definire di provincialismo lo sviluppo che si dà in taluni giornali alle cronache di fatti e problemi esteri. Osserviamo che tutta la vita dell'Italia, e sopratutto quella di oggi, è proiettata verso l'estero. All'estero vivono dieci milioni di italiani. Verso l'estero si rivolge la nostra espansione economica. Verso l'estero abbiamo debiti e crediti di guerra, vasti problemi politici ed economici basici da risolvere. Bisogna dunque che i nuovi italiani abbiano ogni giorno la sensazione esatta dell'esistenza dell'*estero*, e il senso della loro relatività di fronte a tutti i grandi problemi e i grandi popoli che si agitano e vivono di là dai confini. La prima saggezza e forza dei popoli, come degli individui, è quella appunto che sta nella valutazione precisa della realtà e nel calcolo di tutti gli elementi che compongono una posizione o un problema da risolvere».

Ebbene noi avevamo detto, molto chiaramente, così:

«Poi c'è da tagliare inesorabilmente sui servizi dall'estero. I nostri giornali hanno pubblicato e pubblicano volumi sull'esteriorità dello sciopero generale britannico, delle crisi francesi, delle discussioni parlamentari europee. Siamo in questo ancora terribilmente provinciali. E spesso sotto questa cronaca diffusa, tutta contingente, tutta particolari (la voce con cui Briand ha pronunciato le ennesime dichiarazioni ministeriali; la toletta di Caillaux e via di seguito) noi ignoriamo i veri elementi costitutivi della vita nazionale degli altri) paesi»

Non c'era e non c'è possibilità di equivoco su queste parole che, oltre tutto, sono precedute da una propaganda giornalistica ormai ventennale, diretta a dare agli italiani, immemori o distratti o poco fiduciosi, la fondamentale misura *degli avvenimenti: e cioè europea e mondiale.*

La verità è che i giornali italiani sono stati e sono spesso pieni, stracarichi di cronaca straniera. Ma quale? Quella proprio che non giova, come scrivevamo, a dare una idea esatta delle forze in gioco, delle reali azioni degli Stati e delle Nazioni, dei giganteschi problemi di continenti e di razze. Altro è voler capire la crisi francese, altro è piantarla tutti i giorni in prima pagina, con una prolissa cronaca di colloqui, di comunicati, di particolari cosiddetti pittoreschi, ecc. Altro è voler capire la crisi britannica, altro è pubblicare le pagine intere esteriormente descrittive dello sciopero generale, che abbiamo letto nei maggiori giornali italiani. Questo è provincialismo che continua, ed è in perfetta antitesi con l'Italia fascista.

Ricordiamoci che in Italia il processo Dreyfus, ch'era cosa strettamente francese, diventò, nel periodo del servilismo socialdemocratico, una specie di avvenimento nazionale. Ricordiamoci che i grandi servizi del Corriere della Sera *servivano in prima pagina, a colonne e colonne, il resoconto del processo della signora Caillaux. Ricordiamoci che tutto questo è proprio il contrario di quella educazione politica che si vuole raggiungere richiamando l'attenzione sui problemi essenziali della vita internazionale.*

E ricordiamoci anche che tutto questo giornalismo prolisso, intervistaiolo, mutevole — che non è soltanto nostro, ma che noi dobbiamo correggere per i primi — parassita di tutta la politica internazionale, divenuta, specie a Ginevra, politica di palcoscenico, è roba che oramai dà enorme fastidio anche ai lettori. I quali domandano informazioni serie, brevi, concrete. L'ultimo saggio di giornalismo internazionale a Ginevra, quando si discusse l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, fu infatti pietosissimo, noiosissimo, prolississimo. E non si può dire certo che fosse un elemento di saggezza e di forza *per l'educazione del popolo.*

Il Vice-Presidente degli Stati Uniti a Roma

Proveniente da Napoli dove era alloggiato a quell'albergo Excelsior, è giunto in Roma, scendendo al Grand Hôtel, il Vive Presidente degli Stati Uniti, Charles Evans Hughes.

Mussolini al comando della battaglia economica

Per la nona ora facoltativa di lavoro nell'industria

Produzione e costo della vita

I recenti provvedimenti governativi in materia economica e di limitazione di consumi vanno posti in strettissima relazione — e ciò forse non è stato sufficientemente posto in rilievo — con la netta politica dei prezzi, che potrà avere ulteriore esplicazione, tendente ad una deflessione generale di essi.

Tale politica ha un duplice scopo e va considerata sotto un duplice aspetto e va posta in istrettissima relazione con la difesa della moneta e con il processo in corso per la sua definitiva sistemazione.

E' intuitivo che eliminati, come sono stati eliminati tutti gli altri elementi di instabilità della moneta, mantenuto come è stato mantenuto fermamente il criterio di tener inalterata la cifra globale della circolazione, occorreva che anche l'economia fosse adeguata a questa situazione.

Se vi è crisi o disagio d'industria, questo è disagio da superproduzione.

La produzione italiana in altri termini non riesce a trovare ai prezzi attuali attraverso alle barriere protettive degli altri paesi i suoi necessari sbocchi, nè ha facilità di assorbimento per la contrazione di tutti i redditi sul mercato interno. Ricominciare la corsa fra redditi e costo della vita, oltrechè essere supremamente demagogico, sarebbe esiziale per il processo di assestamento e d'equilibrio che è in atto e sarebbe perfettamente contrastante con tutto l'indirizzo finanziario seguito dal Governo.

Occorre pertanto invigilare con estrema attenzione sui superstiti tentativi ad evidente scopo inflazionistico che possano cercare di aprirsi subdolamente la via, attraverso ad inasprimenti di prezzi.

Il momento è duro e difficile ed occorre che sia seguito da tutte le forze produttive con la più stretta e severa disciplina.

Si tratta nel tempo stesso di non rallentare il ritmo produttivo, il che si tradurrebbe in disoccupazione, e di procedere ad un riassetto più economico, con riduzione di costi, di tutta la produzione, per riequilibrarla con la possibilità di conquista dei mercati esteri e con le imprescindibili necessità del mercato interno.

Questo processo che è certamente penoso richiederà un periodo di tempo non breve in cui la Nazione deve considerarsi veramente come mobilitata per un comune scopo di salvezza.

Un punto su cui occorre che Governo ed organizzazioni sindacali pongano tutta la loro attenzione è quello della moltiplicazione degli impianti e del sorgere di nuove imprese nello stesso ramo di produzione, che, allo stato attuale delle cose, può riuscire estremamente dannoso.

E' questo il caso di alcune industrie — ad esempio quello degli zuccheri — per cui eccedendo gli impianti le possibilità effettive della produzione — il quantitativo delle barbabietole è, per esempio, quello che è ed è difficilissimo spingere più oltre la loro produzione se non a scapito di altre produzioni agrarie — si ha per effetto un aggravio di spese generali, un aumento di importazioni di macchinari e di altre materie prime, un aumento di costo della mano d'opera, elementi tutti che concorrono ad aumentare — anzichè ridurre — i costi di produzione ed a inasprire i prezzi.

Ad aggravare cioè il disagio e dell'industria e della popolazione. Occorre che ogni forma d'attività si inquadri rigorosamente nel quadro delle necessità economiche generali.

A questa disciplina indispensabile occorre che si sottomettano imprenditori e lavoratori. E poichè Mussolini — come egli stesso ha dichiarato — intende condurre direttamente e personalmente questa nuova e più difficile battaglia, a ciò potrà egregiamente servire il Ministero delle Corporazioni.

L'azione del Governo e del Partito

Mussolini ha assunto con decisione il comando della grande battaglia economica, della quale egli ha già ieri l'altro illustrato mirabilmente gli scopi ed il piano nell'intervista al *Daily Mail*. E conduce il lavoro con grande fervore, dedicando ad esso parecchie ore della sua lunga giornata di lavoro, nello studio e nell'esame delle questioni; nelle conferenze indette per segnare la linea di azione varia, complessa ai collaboratori.

Esportazioni e battaglia del grano

Così iersera — a Palazzo Chigi — il Capo del Governo ha avuto una lunga conferenza con il ministro delle Finanze S. E. Volpi, con quello dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo e con S. E. Pirelli, presidente dell'Istituto Nazionale per la Esportazione, sull'opera che questo Istituto dovrà svolgere per incoraggiare e favorire lo sbocco dei prodotti italiani sui vari mercati esteri.

Quindi dal segretario generale del Comitato permanente per la battaglia del grano, comm. Ferraguti ha voluto essere messo al corrente degli ultimi lavori del comitato, dei diversi problemi ch'esso ha ora allo studio per nuovi provvedimenti relativi all'ulteriore svolgimento della battaglia del grano: organizzazione sempre migliore dei comitati provinciali ed intensificazione dei procedimenti culturali. Nella seconda metà di luglio il Comitato terrà una riunione nella quale sarà definito il programma delle commissioni provinciali di propaganda granaria e degli Enti di sperimentazione.

Il comm. Ferraguti ha illustrato le ultime notizie che si hanno sul rendimento delle trebbiature, che sono confortanti, ed anzi alquanto migliori delle previsioni prudenzialmente formulate sull'entità del raccolto nella maggior parte delle zone.

Domani ricorrendo l'anniversario della istituzione del Comitato per la battaglia del grano, in cento città italiane verrà proiettato un *film* di propaganda; e poi successivamente in tutti i comuni del Regno.

A Roma la proiezione sarà fatta in piazza Colonna; e si assicura che ad essa assisterà anche il Capo del Governo. Il *film*, illustrerà efficacemente l'opera svolta quest'anno dal Comitato sotto la guida del Primo Ministro; ed anche documenterà con grafici i primi grandi risultati ottenuti.

L'organizzazione dei tecnici agricoli

In seguito il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Giacomo Acerbo ed il dott. Angelini, presidente e segretario della Federazione Italiana dei tecnici agricoli, i quali gli hanno esposto il programma dell'ordinamento sindacale della classe. Probabilmente la Federazione Italiana dei tecnici agricoli, per la speciale funzione e posizione della classe — nella complessa attività della produzione agricola — sarà organizzata in modo da conservare — fin dove è possibile — l'unità della classe. Cosicchè — oltre l'organizzazione propriamente sindacale dei tecnici addetti alle aziende agricole — si costituirà una grande associazione di fatto con carattere di propaganda tecnico-scientifica fra tutto il personale e gli uffici ed enti tecnici dell'agricoltura; la quale associazione aderirà all'organismo sindacale.

In tal modo lo Stato potrà avere, in ogni momento a sua disposizione le diverse categorie della classe dei tecnici agricoli, per utilizzarli anche ai fini corporativi, i quali organi di temperamento e coordinazione fra le due classi dei produttori agricoli: datori di lavoro e lavoratori.

L'azione del Partito

In serata il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Augusto Turati che ha trattenuto a colloquio circa un'ora e mezza, oltrechè sulla situazione generale del Partito anche sull'azione di propaganda che per la battaglia economica il Partito dovrà svolgere, collaborando attivamente con il Governo in questo campo.

La riunione per la nona ora facoltativa di lavoro

Fra i problemi più interessanti da risolvere per la battaglia economica vi è quello della nona ora facoltativa di lavoro nelle industrie. Stamane per questo si è tenuta l'attesa riunione fra la rappresentanza industriale e quella operaia; la riunione è stata tenuta a Palazzo del Littorio presso il Segretario generale del Partito on. Augusto Turati; e vi erano gli on. Benni ed Olivetti per la Confederazione dell'Industria e l'on. Rossoni per la Confederazione fascista dei lavoratori. Essa è durata dalle 11 alle 12 e mezza; dopo di che i convenuti si sono recati a Palazzo Chigi. La rappresentanza — insieme con l'on. Turati — è stata ricevuta dal Capo del Governo *S. E. Mussolini. Dopo il colloquio è stato diramato il comunicato seguente:*

Sotto la presidenza dell'on. Turati, Segretario Generale del Partito, si sono riuniti l'on. Rossoni presidente della Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste e gli on. Benni e Olivetti per la Confederazione Fascista dell'Industria allo scopo di determinare le forme dell'applicazione del Decreto sulla nona ora facoltativa di lavoro. Si è proceduto all'esame particolareggiato della situazione delle varie industrie e delle diverse condizioni che si possono presentare nella realtà.

Si è riconosciuto che l'applicazione di un orario di nove ore, durante il periodo fissato dal D. L. deve essere fatto in modo da raggiungere pienamente gli scopi previsti dal Governo e cioè di assicurare la maggiore efficienza della produzione Nazionale adeguandola alle giuste necessità degli operai così da evitare di ricadere nel circolo vizioso fra aumento dei prezzi e aumento dei salari.

Stabilite queste premesse si è deliberato di rimettere alle due Confederazioni interessate le modalità pratiche per l'applicazione delle norme Governative.

Le due Confederazioni concorderanno e impartiranno a tale scopo dettagliate istruzioni alle rispettive organizzazioni dipendenti.

Sino a che queste istruzioni non siano state diramate rimane fermo lo stato attuale quale è previsto dai vigenti concordati di lavoro.

L'accordo di cui sopra è stato sottoposto all'esame di S. E. il Capo del Governo, che lo ha approvato compiacendosene.

Il comunicato porta veramente la nota precisa, la chiarificazione netta di quelli che sono i concetti per cui il provvedimento per la nona ora facoltativa di lavoro è stato preso; e tronca ogni possibilità di speculazione da parte degli avversari.

Siamo sicuri che le organizzazioni — come è detto nel comunicato — porteranno nell'esame e nell'applicazione la comprensione di tutto il complesso problema dell'economia industriale ed operaia.

Sappiamo che le trattative fra le parti avranno inizio subito lunedì; e siamo certi che sarà trovata la formula d'accordo fra le diverse necessità.

Il Ministero delle Corporazioni

Anche oggi il Capo del Governo S. E. Mussolini ha avuto un colloquio con il Sottosegretario S. E. Suardo sulla organizzazione del Ministero delle Corporazioni. Confermiamo che esso avrà pochissimi funzionari; per ora a quelli che già sono negli uffici della Presidenza se ne aggiungeranno solamente due. Essi — insieme con un funzionario della Presidenza stessa, formeranno il Gabinetto del nuovo Dicastero.

Il Ministero delle Corporazioni avrà sede a Palazzo Viminale.

Si ritiene che entro il mese di luglio tutto il lavoro massimo ed essenziale di organizzazione per i quadri sindacali potrà essere compiuto. Tale lavoro verrà iniziato giovedì.

La Confederazione dei trasporti marittimi.

Altra importante riunione si è avuta oggi al Ministero delle Comunicazioni — nel Gabinetto del Ministro on. Ciano — alla quale sono intervenuti numerosi armatori per definitive decisioni per la costituzione della Confederazione dei trasporti marittimi ed aerei.

— *Voglio un cappello, non m'importa se fabbricato in Italia, ma che sia di ritorno dall'Inghilterra con marca inglese e sopratutto costi molto...*

(Disegno di Oppo).

Sospensione di ammissioni ai pubblici impieghi

Da S. E. il Capo del Governo è stato diramato a tutti i Ministri il seguente telegramma:

"E' mio intendimento sottoporre al Consiglio dei Ministri nella prossima sessione uno schema di provvedimento con cui saranno sospese a tempo indeterminato le ammissioni ai pubblici impieghi, ivi compresa qualsiasi assunzione di personale anche in via straordinaria. In attesa, pertanto, che siano emanate le norme succennate, prego LL. EE. di sospendere qualsiasi concorso che fosse per essere indetto e di non procedere ad assunzioni di personale ad alcun titolo, ferme rimanendo le ammissioni ai pubblici impieghi conseguenti a concorsi già banditi e non ancora espletati.

"Gradirò un cenno di assicurazione".

Catastrofe aviatoria in Boemia

BERLINO, 3.

In Boemia un aeroplano della navigazione aerea franco-rumena è caduto sfracellandosi. C'erano a bordo quattro persone tra cui due americani in viaggio di nozze. Tutti, compreso il pilota rimasero uccisi.

La Conferenza internazionale sanitaria

Intervista col dott. Lutrario

PARIGI, giugno.

(j. s.) — Sono terminati in questi giorni i lavori della Conferenza Sanitaria Internazionale, alla quale sono stati rappresentati ben 72 stati, con duecento delegati. La delegazione italiana era composta del dottor Lutrario, del gen. medico Repetti, del colonnello Huetter delle Capitanerie di Porto, del comm. Rocco della Ambasciata di Parigi, del comm. Cancelliere e dei dottori Ornetti e Vedaldi.

Sul significato e l'importanza della conferenza che è stata convocata ad iniziativa del Governo francese e che per il numero degli stati rappresentati ha segnato il record in confronto di quelle precedenti, abbiamo voluto domandare alcuni chiarimenti al dottor Lutrario.

— *Le origini e la ragione delle grandi Conferenze Sanitarie Internazionali* — ci ha detto il nostro cortese interlocutore — *vanno ricercate nella necessità sentita dai vari Stati di accomunare gli sforzi nella lotta contro la incursione dei morbi esotici, unificando l'azione di difesa nello spazio e nel tempo. Se manca questa unione, il risultato è quasi sempre compromesso. Quando non esistevano accordi fra i vari Governi, non si riesciva mai ad arrestare il fatale andare di queste grandi malattie, che penetrate in un Paese, passavano successivamente negli altri, facendo stragi fra le popolazioni. E' evidente che se uno Stato fa e l'altro vicino non fa o fa a modo suo, questo secondo rende vano lo sforzo del primo.*

La Prima Conferenza Internazionale si ebbe nel 1851 a Parigi, quando durava ancora la grande pandemia colerica, cominciata nel 1847 e finita nel 1855, e quando non era ancora spento il ricordo delle altre precedenti: quella del 1830-37 che prendendo le mosse dalla Persia, si diffuse via via a tutta l'Europa e poi all'America.

Quale differenza da quella prima Conferenza a quella chiusasi testè! Nell'ultima 72 Stati; mentre nella prima, appena 11 Stati, di cui solo tre firmarono il protocollo della Conferenza. Fra i tre era il glorioso Regno di Sardegna.

— Se non erriamo l'attuale Conferenza è la prima che sia stata convocata dopo la guerra.

— *Infatti il grande conflitto delle Nazioni aveva dimostrato la necessità di innovazioni alla Convenzione Internazionale del 17 gennaio del 1912. Talune disposizioni non avevano corrisposto in pratica; tali altre costituivano un inutile ingombro pel commercio internazionale, che aveva bisogno di respirare più liberamente attraverso le nuove vie aperte al traffico.*

L'attuale Conferenza si distanzia dalle precedenti, non solo perchè la più numerosa, ma anche per l'intervento dei grandi Paesi dell'Estremo Oriente, che prima si erano tenuti in disparte ed oggi hanno, invece, mostrato un gran desiderio di collaborare. Non solo, ma va anche notato l'intervento di rappresentanze asiatiche, anche di Nazioni di recente formazione — come l'Hedjaz che ha territori nei quali più grandi sono i pericoli, per l'affluire di cospicue correnti umane da una gran parte del mondo musulmano.

— Vuole dirci qualche cosa della parte sostenuta dalla Delegazione italiana?

— *Il Governo Nazionale in genere, e S. E. Mussolini in ispecie, si sono interessati grandemente ai lavori della Conferenza; e ciò, per un duplice ordine di ragioni.*

Anzitutto vi è un fatto morale e storico. Bisogna considerare che la Repubblica Veneta fu la prima al mondo, che statuì in materia di profilassi contro i morbi esotici. Fu Venezia, che costruì il primo Lazzaretto nel 1403, quello di S. Maria di Nazareth. Fu Venezia che emanò il primo «corpus iuris» per la difesa del proprio territorio e dell'Europa contro la peste. Parecchie di quelle norme, ispirate dal buon senso, hanno potuto varcare cinque secoli e giungere sino a noi per prender posto fra le misure più moderne di profilassi.

Ma a parte questa ragione sentimentale, vi sono gli interessi materiali da tutelare, in relazione al commercio e ad una delle caratteristiche demografiche del nostro Paese. L'Italia è fra le Nazioni in cui più forte è il movimento estrinseco della popolazione; movimento che in alcuni periodi, sovratutto, è stato accentuatissimo. Ora, tutto ciò che ha tratto alla salvaguardia sanitaria di questo grande fenomeno demografico, oltre che del commercio con l'estero, interessa vivamente il Governo Nazionale.

Durante i lavori, il Capo del Governo più volte è intervenuto a tracciare le grandi linee della nostra azione nelle questioni principali venute in discussione.

— Quale sarebbe stato più particolarmente il punto di vista dell'Italia?

— *L'orientamento generale patrocinato dal Governo Italiano, in queste materie, consiste nel concentrare il massimo sforzo sanitario nel porto di origine e lungo la traversata, per quindi ridurre al minimo le misure nel porto di arrivo. Questo orientamento, che ha in sè le maggiori facilitazioni pel traffico e pel commercio, presenta anche le maggiori garanzie sanitarie. L'Italia ha, sotto questo riguardo, una grande esperienza. Basti ricordare, che nel 1911-1912 una cospicua manifestazione di colera si svolgeva in Italia. Ebbene durante questo periodo, noi applicammo rigorosamente il principio di adottare le misure sanitarie nei nostri porti e durante la traversata oceanica.*

Nel corso di alcuni mesi, oltre centomila persone, per la maggior parte emigranti, hanno potuto per ragioni di lavoro, recarsi in America, senza che fra essi — che pure muovevano da centri infetti — si fosse verificato un sol caso di colera, all'arrivo. Ciò fece allora esclamare al Rappresentante degli Stati Uniti, nell'Ufficio Internazionale di Sanità a Parigi, che quel risultato si imponeva all'ammirazione del mondo.

Tale orientamento, pure non avendo avuto nella nuova Convenzione quella larga applicazione, che sarebbe stata nei nostri desideri, tuttavia ha fatto, un deciso passo innanzi verso una non lontana completa realizzazione.

Le nozze di Enrico Mizzi

MALTA, luglio.

(n. d. t.). S. E. l'arcivescovo mons. Caruana, ha, nel suo palazzo cittadino, unito in matrimonio l'on. Enrico Mizzi, Ministro d'Industria e Commercio, con la sig.na Bice Vassallo. La gentile sposa del battagliero capo nazionalista, notissima per la sua vasta cultura musicale, è figlia del defunto M.ro Paolino Vassallo, chiarissimo musicista, al quale è stata di recente anche dedicata una piazza. Testimoni erano il Primo Ministro e il Presidente della Camera; accompagnò la sposa all'altare il comm. Alberto H. Stilon. Molti e ricchissimi i doni offerti agli sposi; notevoli quelli del Partito nazionalista, del Circolo nazionalista «La Giovine Malta», del Parrocato e del Capitolo diocesano del Gozo, ch'è il collegio elettorale dell'on. Mizzi, e poi quelli del personale dei vari dicasteri del Ministero d'Industria e Commercio, del Primo Ministro, del Governatore, quello del comm. Mizzi zio dello sposo e moltissimi altri. Numerosi poi le lettere e i telegrammi che pervennero alla coppia felice; notevoli quelli di S. E. Federzoni e del dott. Forges Davanzati che hanno imparato a conoscere e ad amare il giovane Enrico Mizzi nella redazione della prima «Idea» settimanale ove il Mizzi portava, oltre alla sua fede ardente, l'amore alla piccola isola nativa. Hanno anche inviato calorose espressioni di affetto il principe Chigi Albani, il prof. Roberto Paribeni, C. E. Oppo, il comm. O. F. Tencajoli e moltissimi altri.

Smentita alle voci di matrimonio del Principe di Galles

LONDRA, 3.

Il «Daily Express» si dice autorizzato a smentire la voce messa fuori da un giornale spagnuolo secondo cui durante la visita di Re Alfonso e della Regina Vittoria si cercherebbe di combinare un matrimonio tra il Principe di Galles e l'Infante Beatrice di Spagna.

Gli ufficiali in congedo

alle grandi manovre

Il Ministero della Guerra in considerazione dell'opportunità, ai fini dell'addestramento, di favorire il concorso degli ufficiali in aspettativa per riduzione dei quadri ed in congedo alle esercitazioni di campagna, è venuto nella determinazione di consentire quest'anno, a titolo di esperimento, il richiamo a domanda di 2000 ufficiali circa delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, in determinate proporzioni fra i diversi gradi, da sottotenente a tenente colonnello inclusi.

Il richiamo in servizio, viaggio compreso, avrà la durata di 15 giorni e coinciderà con il periodo più proficuo delle esercitazioni estive, che si svolgeranno, specialmente in agosto, a coronamento e conclusione dell'intero ciclo annuale di istruzione dei corpi e riparti.

L'esperimento che il Ministero della Guerra ha deciso di attuare quest'anno, rappresenta un nuovo passo nello svolgimento di un programma organico che vuole, in modo speciale, essere dedicato all'addestramento degli ufficiali di complemento e che ha avuto inizio sino dallo scorso anno, con lo speciale corso svoltosi a Civitavecchia nella prima quindicina del mese di settembre. Esso tende, oltre che a migliorare la preparazione professionale degli ufficiali ed a mantenere sempre più saldi i legami fra Esercito e Nazione, a mettere gli ufficiali medesimi nelle migliori condizioni per conseguire l'avanzamento ad anzianità od a scelta secondo la nuova legge.

Gli ufficiali che desiderino il richiamo in servizio, dovranno farne domanda, in carta semplice, agli enti ai quali sono in forza, non oltre il 20 corrente. Essi avranno diritto agli assegni previsti per il rispettivo grado e cioè, se appartenenti alla categoria degli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri, agli stessi assegni dei pari grado in servizio permanente, o, se appartenenti alla categoria degli ufficiali di complemento, allo stipendio ed al supplemento di servizio attivo, all'indennità militare ed al caro viveri, nella misura stabilita dalle vigenti disposizioni; avranno altresì diritto alle indennità di viaggio, alle indennità eventuali ed al soprassoldo speciale stabilito per le truppe da montagna.

Per maggiori informazioni, circa le competenze loro spettanti, gli ufficiali interessati potranno avere chiarimenti presso i Distretti Militari ai quali il Ministero della Guerra rivolge apposite istruzioni.

Quest'anno duemila ufficiali di complemento vestiranno la divisa per prender parte — e non da semplici spettatori — alle manovre.

E' questa una nostra antica e tenace aspirazione che si realizza, ed è il sintomo più confortante della direttiva sicura e sapiente che ispira l'opera di riordinamento dell'Esercito nostro.

Molti fiori retorici erano stati gittati negli anni scorsi sul contributo di sangue, di esperienza e di eroismo dato dagli ufficiali di complemento che divisero con i commilitoni in servizio attivo rischi e glorie e che rinsanguarono i quadri dell'Esercito, quando dopo i primi mesi di guerra, questo apparve improvvisamente privo di quello stuolo eroico e magnifico di ufficiali di carriera che donarono senza risparmio la vita durante le prime asprissime offensive sul nostro fronte.

Ma il sacrificio degli ufficiali di complemento fu celebrato solo in teoria e talvolta anche con qualche sottile intento demagogico: mai per affermare che la Nazione possiede una forza viva e presente, pronta a rientrare in campo il giorno in cui la Patria avesse ancora bisogno del braccio dei suoi figli.

Fu così che la marea degli ufficiali in congedo andò dispersa dopo la smobilitazione nel grigiore della vita civile e nell'affannosa lotta per una nuova e non facile esistenza.

Le tradizioni, i ricordi, il patrimonio morale acquisito da noi tutti in trincea visse sì nei nostri spiriti: ma il collegamento con l'Esercito era stato, e forse ad arte, spezzato. E le stesse deviazioni della Associazione combattenti durante il triste periodo nittiano e postnittiano ne sono la migliore prova.

Il governo fascista ha risolto il problema e alla costituzione della Unione ufficiali in congedo che si ripromette di aggiornare la cultura militare di questi e di rinsaldare i vincoli di cameratismo con i colleghi in servizio attivo, segue il provvedimento odierno che sarà accolto con la più viva e profonda soddisfazione da tutti gli italiani che conservano tra le più care memorie la logora divisa di trincea e le scolorite mostrine del reggimento.

Il fiore dei combattenti italiani dividerà dunque con i giovani camerati le fatiche del campo; e sarà cura salutare per il fisico e per lo spirito.

Come pure siam certi che gli ufficiali in congedo risponderanno entusiasticamente all'appello di un governo che dà pieno riconoscimento ai loro antichi meriti non già con vane parole, ma considerandoli parte integrante di quella grande famiglia che tutti amiamo di appassionato amore.

u. g.

Quattro bambini ed una vecchia

asfissiati durante il sonno a Cuneo

CUNEO, 3. — Ieri notte, in località Serra dei Turchi, è avvenuta una orribile catastrofe.

Secondo le prime informazioni, parrebbe che, in seguito alla caduta di una lucerna ad olio, il fuoco si sia attaccato ad una coperta del letto ed il fumo denso avrebbe soffocato quattro bambini ed una vecchia.

Un giovane contadino andando, come di consueto, a svegliare i familiari, ha fatto la straziante ed orribile scoperta.

Ben cinque persone giacevano nei loro letti privi di vita, anneriti e soffocati. Nella stanza era bruciato un guardaroba con la biancheria che conteneva, ed il fumo aveva asfissiato i dormienti.

Le vittime sono quattro ragazzi ed una vecchia di 70 anni di nome Anna Gianesio ed i ragazzi si chiamano Angela Gianesio, di anni 16, Giuseppina di anni 9, Giuseppe di anni 5, Vincenzina di anni 5, facenti parte tutti di una numerosa famiglia di otto figli, del padre Vittorio Gianesio e della madre Maria, che conducono a mezzadria una proprietà rurale.

Ieri sera, come di consueto, la nonna si era ritirata nella propria stanza assieme ai quattro ragazzi, tutti stanchissimi per le fatiche della giornata, si erano addormentati pesantemente.

Non si sa per quali cause la guardaroba abbia preso fuoco. Certo il denso fumo, sprigionatosi dall'armadio chiuso, invase poco a poco la stanza, soffocando nel sonno i cinque disgraziati, che furono trovati questa mattina anneriti dal fumo, giacenti nei loro letti in posizione di assoluto riposo, come non si fossero accorti del trapasso dal sonno alla morte.

Si presume che causa della disgrazia sia stato un lumicino ad olio, che situato troppo vicino al guardaroba avrebbe dato fuoco alla biancheria.

Il fuoco, covando lentamente per alcune ore durante la notte avrebbe finito per attaccarsi a tutta la biancheria, provocando l'orribile disgrazia.

La "Pantera„ vince il "Palio„ di Siena

Il Re e le Principesse assistono alla storica corsa

SIENA, 3. — Una folla enorme è convenuta ieri a Siena per assistere al tradizionale Palio delle Contrade.

Il Sovrano acclamato dalla folla

Con treno speciale delle 17,30 sono giunti il Re e le Principesse Mafalda e Jolanda con il conte Calvi di Bergolo. Il Re e le Principesse con il seguito si sono recati a mezzo di quattro automobili al Palazzo Pubblico passando dalla via di circonvallazione e dalle vie secondarie.

All'ingresso del Municipio erano a ricevere gli ospiti augusti il Prefetto conte Cioli degli Atti, il sindaco comm. Martini ed altre autorità cittadine che hanno ossequiato il Sovrano e le Principesse.

Alle 18,10, quando ha cominciato a sfilare il grandioso corteo storico delle Contrade, il Re e le Principesse e le altre persone del seguito si sono affacciati alle sette finestre di destra del Palazzo Pubblico e sono stati subito notati dalla folla che ha improvvisato una calorosa entusiastica dimostrazione alla quale il Sovrano e le Principesse hanno risposto con gentili cenni di saluto.

Per la corsa del Palio sono anche giunte a Siena molte spiccate personalità. Innumerevoli poi i forestieri giunti da Firenze, da Pisa e da altre città toscane per assistere alla festa che rievoca una delle più pittoresche tradizioni senesi. Si calcola che oltre 30.000 persone si affollassero ieri nella vastissima piazza del Campo. Lungo i palazzi che circondano il Campo sono state innalzate tribune: le finestre e i balconi erano sontuosamente addobbati di preziosi arazzi e stoffe policrome.

Il corteo delle contrade

Lo sfilamento del grandioso corteo ha suscitato il più vivo entusiasmo della folla. Si odono i rintocchi della campana maggiore dalla Torre del Municipio e il corteo riunitosi in Piazza del Duomo, comincia a sfilare sul campo.

Precede il Vessillifero del Comune con i Musici di Palazzo ed i Porta insegne della città, terre e Castelli formanti l'antico Stato senese, e seguono le comparse delle contrade partecipanti alla corsa, i gonfaloni dei Terzieri cittadini di *Città*, *S. Martino* e *Camollia* e le comparse delle contrade che non prendono parte alla corsa. Quindi, scortato dal Capitano del Popolo e dai Cavalieri rappresentanti le Contrade *Galio*, *Leone*, *Orso*, *Quercia*, *Spadaforte*, *Vipera*, oggi soppresse, segue il *Carroccio* con i trombettieri, recante gli stendardi della città, le insegne delle contrade e il «Palio» da consegnarsi in premio alla contrada vincitrice.

Chiudono il corteo gli armigeri del Comune.

Finito lo sfilamento, le comparse si collocano in gruppo pittoresco alla base del Palazzo Pubblico, dopodichè la corsa ha il suo inizio tra l'ansia più viva della folla che gremisce la vastissima piazza.

La corsa: la "Pantera„ prima al traguardo

Partecipano alla corsa le Contrade della *Pantera*, dell'*Onda*, del *Liocorno*, *Tartuca*, *Oca*, *Selva*, *Chiocciola*, *Istrice*, *Lupa* e *Civetta*. I dieci cavalli si allineano nella pista. I fantini vestiti coi colori delle contrade montano senza sella.

Il via è dato due volte perchè i cavalli, impazienti non stanno dentro i canapi.

Parte prima la *Lupa* ma dopo animatissima lotta prende la testa la contrada della *Pantera*, seguita da quelle dell'*Oca*, della *Civetta*, i fantini delle quali si scambiano numerose nerbate. Cadono a un certo punto i fantini delle contrade *Tartuca* e *Lupa*, ma tutta l'attenzione della folla si concentra sul fantino della *Pantera* che taglia primo il traguardo.

La folla rompe i cordoni e il fantino vincitore, certo Aldo Mantovani, detto Bubbolo, è portato in trionfo.

Una curiosità: la *Pantera* non vinceva dal 1904.

Uccide la moglie con tre colpi di rivoltella

sotto l'incubo di una furibonda gelosia

MILANO, 3. — Una tragedia coniugale, determinata da una furibonda gelosia, si è avvenuta ieri in Viale Montenero, nello stabile segnato col num. 62. Abitava colà da tre anni, in un appartamentino al pianterreno, con la moglie, Maria Parni, impiegata presso un cravattificio di Via Spartaco, certo Aldo Villa, di anni 26. Essi hanno due figli: Ada ed Alfio di anni 2, che vivono presso i parenti della donna.

La vita dei due coniugi si svolgeva apparentemente serena e nulla lasciava prevedere il dramma che doveva devastare un'intera famiglia portando alla tomba una giovine esistenza e privando della loro madre i due piccini.

Ieri mattina poco dopo le 8.30 il Villa nell'uscire di casa appariva in uno stato di agitazione non del tutto dissimulato ed alla portinaia specialmente non sfuggì questa circostanza. I sospetti della donna furono maggiormente aggravati dal fatto che il Villa prima di lasciare la portineria si rivolse a lei e le consegnò le chiavi dell'appartamento insieme ad un biglietto chiuso dicendole: «Mia moglie rimane in casa perchè non si sente bene. La prego di conservare le chiavi e questo biglietto».

La cosa appariva piuttosto strana e la portinaia pensò bene di confidare le sue apprensioni a degli inquilini i quali subito dopo aprivano a forza la porta dell'appartamento.

Nella camera da letto giaceva agonizzante la povera Maria Parni che pochi istanti dopo cessava di vivere. Era stata colpita da due colpi di rivoltella uno sotto la mammella sinistra e l'altro all'addome.

Le autorità di P. S., sequestrarono nella camera del delitto un biglietto scritto di pugno della donna e che diceva: «*Ieri non sono stata al lavoro; mi sono invece recata a passeggio con un amico del fidanzato di mia sorella. Però sono rimasta onesta*».

Quello che è strano è che nessuno ha udito i colpi sparati dall'uxoricida per quanto il fatto possa spiegarsi considerando che nell'ora in cui la tragedia si sarebbe svolta i negozi situati nello stabile erano deserti. Viene fatta anche l'ipotesi che il Villa abbia ucciso la moglie nel sonno e abbia sparato contro la poveretta di sotto le coltri.

Immediatamente dopo scoperto il delitto la polizia sguinzagliava numerosi agenti alla caccia dell'assassino, il quale peraltro, dopo alcune ore di latitanza, si presentava nel tardo pomeriggio al Commissariato di Monforte facendo ampia confessione del suo delitto e dichiarando di volersi costituire.

Già dal biglietto trovato nella camera dove la tragedia era avvenuta si era delineata certa l'ipotesi della gelosia, quale determinante del misfatto; e tale ipotesi veniva senz'altro confermata esatta dall'uxoricida, il quale dichiarava di essere stato appunto spinto dalla gelosia al delitto e di aver sparato tre colpi di rivoltella contro la moglie durante una furiosa scenata avuta con lei. Dopo aver reso questa sommaria confessione l'uxoricida si chiudeva nel più ostinato silenzio e pertanto veniva condotto al cellulare.

Naturalmente, però la polizia compiva per proprio conto alacri indagini per fare luce completa sul dramma ed ecco quanto, interrogando gli inquilini dello stabile e i parenti e il principale dell'uxoricida, riusciva a sapere.

Il Villa che doveva nutrire dei sospetti sul conto della propria moglie avrebbe avuto l'altra sera, alle 18, una violenta scenata con la Maria, non appena questa rincasò. Poi sarebbe uscito per accertare quanto di vero ci fosse nelle scuse addotte dalla moglie per giustificare la sua assenza dal cravattificio. Venuto a mancare l'alibi egli si sarebbe recato dalla matrigna in preda al più vivo orgasmo minacciando di farla finita con la consorte.

Verso le 22.30 andò a trovare il suo principale, certo Enrico Federeschi, annunziandogli che l'indomani non si sarebbe recato al lavoro perchè indisposto.

Durante la notte poi l'alterco fra moglie e marito era stato ripreso e qualche vicino aveva sentito il Villa esclamare:

— *Finirò con l'ucciderti!*

Poi si era fatto silenzio e i coinquilini non avevano fatto più oltre attenzione a quello che avveniva nell'appartamento vicino.

Per quanto riguarda il biglietto trovato nella stanza del delitto l'autorità è propensa a credere che non sia stato scritto di spontanea volontà dalla vittima. Si ritiene invece che il Villa — determinato ormai ad uccidere — abbia voluto avere un documento che gli potesse servire come attenuante per il delitto che premeditava.

Le prime cerimonie

del centenario di San Francesco

ASSISI, 3.

Si è finalmente chiusa una lunga competizione di precedenza, che era sorta fra i conventuali e i minori francescani di Assisi. Dapprima, fra le due famiglie francescane era stato convenuto che la solenne funzione di apertura avrebbe avuto luogo nella notte fra il 31 luglio e il 1.o agosto, in terreno neutro, nella Cattedrale di S. Rufino in Assisi. Nella mattina seguente, una processione solenne sarebbe discesa a S. M. degli Angeli, ove avrebbe avuto luogo il pontificale francescano. La Congregazione dei Riti diede il permesso pel pontificale di notte; poi lo revocò, in presenza, si disse, di beghe fratesche insoddisfatte.

Ora, le competizioni sembrano composte e il programma delle prime funzioni del centenario è stabilito così:

Notte 31 luglio-1. agosto. — Pontificale nella Cattedrale di S. Rufino, celebrato dal Vescovo di Assisi, mons. Ambrogio Luddi.

1.o agosto. — Processione eucaristica a San Francesco. Nella sera, corteo storico a S. Maria degli Angeli.

2 agosto, mezzanotte, Pontificale di chiusura, celebrato da un Cardinale.

Il Legato pontificio, Card. Merry del Val parteciperà alle celebrazioni centenarie nel ciclo dal 1. ottobre, al quale hanno annunziato di partecipare anche i Cardinali Tosi, Ascalesi, Maffi e Bonzano, protettore dell'Ordine dei Minori.

Un pellegrinaggio francescano di brasiliani

RIO DE JANEIRO, 3.

E' partito per l'Europa il vapore «Desirade», con a bordo il pellegrinaggio francescano composto di delegazioni di tutti gli Stati brasiliani, che si recherà ad Assisi.

I MIRACOLI

La Madonna insanguinata di Samarate

GALLARATE, 3. — Un fatto strano che la fantasia popolare ritiene attribuire ad un miracolo, si è verificato nel prossimo comune di Samarate. Una donnetta del porto ha notato una larga macchia di sangue sul volto di un dipinto raffigurante un Madonna sulla facciata di una vecchissima casetta.

L'informazione si è subito propagata nei centri vicini e popolani sono giunti da ogni parte a piedi, in carrozza, in automobile, con tutte le caratteristiche di un vero pellegrinaggio.

Naturalmente della cosa si è interessata la autorità del posto per un servizio di ordine. E' stata raschiata una parte del grumo rosso che formerà oggetto di un esame microscopico.

La voce popolare aggiunge che questa grossa lacrima di sangue, sia dovuta al dolore della Madonna perchè nel restaurare la casa si doveva rintonacare la facciata con conseguente abolizione del vecchissimo dipinto.

L'arresto del maestro Fonte a Pisa

Truffe per 400.000 lire

PISA, 3. — Sono stati arrestati nella nostra città il maestro di musica Beniamino Fonte, di anni 31, da Gioiosa Jonica (Calabria) ed il di lui fratello Rocco, di anni 24, negoziante di oggetti artistici e specialmente di pitture, imputati entrambi di truffa continuata per quattrocentomila lire in danno della maestra Mary Nissim Rosselli, notissima nella migliore società pisana.

Il maestro Fonte che abita da alcuni anni a Pisa era conosciuto come compositore di varie opere liriche: la *Luconia* e *Partita* e scacchi che furono rappresentate, la prima tre anni or sono a Pisa e la seconda a Parma e a Reggio Emilia. Aveva inoltre composto altre due opere: *Sonia*, opera lirica, e *Giuda*.

La signora Mary Rosselli fu Pellegrino, consorte al dott. cav. Cesare Nissim, compositrice di musica, aveva conosciuto nella città nostra il musicista Fonte, il quale, dopo aver molto elogiato le sue composizioni, le aveva promesso di organizzare rappresentazioni segnatamente di un'opera intitolata *Fiamme* nei principali teatri del Regno, quali il *Massimo* di Palermo e l'*Arena* di Verona; e poichè, a suo dire, occorrevano notevolissime spese si faceva tratto tratto fornir somme ingenti e asserendo che occorrevano ancora arredamenti di gran pregio per le scene e ricchi vestiari ai personaggi, riuscìva a farsi dare oggetti di rilevante valore agli effetti suddetti.

Si parla così di pelliccie di ermellino, di ricche vesti, di suppellettili doviziose e artistiche, di gioielli: come pure si parla di una serie di quadri, anche di autore sui quali avrebbe trafficato il fratello del musicista, Rocco.

Era da tempo che la famiglia sospettava che la signora fosse vittima di raggiri, ma i fratelli Fonte avevano saputo così bene e così scaltramente radicare in lei la convinzione dell'immancabile trionfo artistico che nessun consiglio e nessuna rimostranza ebbero presa sulla di lei volontà. Fu solo quando le sue speranze furono tutte irrimediabilmente cadute che la signora Rosselli in un momento di profondo sconforto attentò ai suoi giorni.

Di questo tentativo di suicidio la cronaca dei giornali ebbe largamente ad occuparsi, ma per fortuna la scienza medica salvò la malcapitata signora.

Denunziati i fatti all'autorità giudiziaria, e accertato fin dalle prime indagini che la denunzia presentata dalla signora Rosselli Nissim assistita dal suo avvocato comm. Amerigo Lecci, configurava giuridicamente gli estremi del reato di truffa continuata si procedeva ieri all'arresto dei fratelli Fonte, che, vennero trovati al Caffè Pietromacoi, intenti a una tranquilla partita di giuoco.

Il danno risentito dalla signora Nissim Rosselli ascende a 400.000 lire.

Impazzisce dalla gioia di aver superato gli esami

BOLZANO, 3. — Si ha notizia da Prossnitz (Moravia) che lo studente Giovanni Kristin impazziva improvvisamente dalla gioia di aver superato gli esami.

Le formazioni squadristiche napoletane

sciolte dall'on. Starace

NAPOLI, 3. — Il vice segretario generale del Partito on. Starace reggente la federazione di Napoli, comunica:

«Alle Camicie nere che facevano parte delle disciolte squadre sportive del Fascio di Napoli tributo il più vivo elogio per la prova di disciplina che hanno dato accettando il provvedimento senza discutere.

Ad evitare ogni possibile equivoco e conseguenti misure disciplinari avverto che i segretari politici della provincia e i fiduciari dei circoli rionali della Città dovranno procedere all'immediato scioglimento delle formazioni squadriste ancora eventualmente esistenti, squadre d'onore e squadre d'azione vietando in modo assoluto l'uso di qualsiasi uniforme.

L'uniforme è una sola: quella della Milizia nazionale.

I fascisti potranno indossare la camicia nera solo sotto l'abito borghese ma soltanto in seguito a disposizioni date volta per volta dalla Federazione provinciale o da chi per essa».

La deputazione provinciale di Cremona

ritira le dimissioni

CREMONA, 3 — La Deputazione provinciale di Cremona che aveva rassegnato le dimissioni nelle mani del Presidente del Consiglio provinciale on. Farinacci, il quale l'aveva invitata a sua volta a desistere da tale proposito, ha ritirato infatti le dimissioni.

Il Presidente della Deputazione provinciale dottor comm. Foletti, ha inviato a tale proposito una lettera all'on. Farinacci.

Una crisi di disperazione del Gregori

durante la deposizione della Caffarena

GENOVA, 3. — La seconda giornata a porte chiuse del processo per l'assassinio di via Pollaioli è stata caratterizzata da un violento scatto di disperazione a cui si è abbandonato l'imputato, quando ha subito il confronto con l'ultima delle sue amanti: Giorgina Caffarena.

La ragazza, che per disposizione dell'autorità era ricoverata all'Istituto del Buon Pastore di Torino, da alcuni giorni è venuta a Genova, ospite dell'Istituto Benedetto XV, ove fu rinchiusa un mese dopo la scoperta del delitto.

Nell'udienza pomeridiana, ella ha reso la sua deposizione.

Dopo circa una ventina di minuti, dal di fuori si sono udite grida altissime dell'imputato, il quale, alle parole della ragazza, è stato colto da un violento accesso di disperazione.

Egli ha dovuto essere allontanato dall'aula e portato nella guardina.

Attraverso la finestra aperta, giungevano fin nel cortile i suoi singhiozzi e le sue grida: «Mi volete rovinare, mi volete assassinare! Io non ho fatto nulla!».

L'udienza fu dovuta interrompere per oltre 15 minuti.

La sentenza nel processo Lertua a lunedì

PIACENZA, 3. — Nel processo per l'uccisione di Ercole Lertua hanno parlato l'avvocato Bonino in difesa dell'imputato Paolo Rossi e il sen. avv. Fabbri per Emilio Bessi. Nel pomeriggio ha replicato l'accusa. Gli ha risposto l'avv. Panerazi, difensore di Pietro e Alberto Bosi. Tutti i difensori hanno sostenuto l'omicidio preterintenzionale in seguito a provocazione, invocando un verdetto di sana giustizia.

La prosecuzione del processo è stata quindi rinviata a lunedì prossimo.

Il comandante il Corpo d'Armata di Firenze

derubato della sua automobile

TERNI, 3. — Il comandante del Corpo di Armata di Firenze — gen. Ricci — fu avvertito l'altra sera dal suo *chauffeur*, il soldato d'artiglieria Antonio Sensi, di Carmaio, da Assisi, che l'automobile aveva bisogno di alcune riparazioni e che egli si sarebbe recato al *garage* per i lavori necessari.

Invece, con un altro soldato, il Sensi prendeva la via dell'Umbria.

Ieri mattina, il gen Ricci, constatata la sparizione della sua macchina, denunziò il fatto immediatamente al Comando dei RR. CC., che diramava circolari telegrafiche a tutte le stazioni dipendenti, ordinando le più oculate e sollecite indagini.

Iersera il tenente addetto al Comando della Legione Faentina dei Reali Carabinieri marchese Mannucci Benincasa ed il tenente Nobile Pardini, del comando della tenenza ternana dei CC. RR. scorsero un'automobile che, guidata da un soldato di artiglieria attraversava la città. Edotti dalle circolari del Comando fiorentino dell'avvenuto furto, la fermarono, traendo immediatamente in arresto i due che la montavano.

Furono sottoposti ad un lungo e minuzioso interrogatorio. Essi confessarono subito e l'essere loro e il tentativo di furto.

A Firenze sono state tratte in arresto l'amante del Sensi ed una sua cugina, su cui pesano grandi indizi di responsabilità.

L'arresto di un commerciante a S. Remo

per un "deficit„ di 6 milioni

SAN REMO, 3.

In conseguenza del gravissimo fallimento della Banca «Garibaldi», fallirono parecchie importanti Ditte di Olio di Oneglia e Porto Maurizio, con un *deficit* di numerosi milioni.

Il 15 giugno scorso falliva anche la Ditta Ottavio Cassin di Ventimiglia, con raffineria di olio a San Remo, con un *deficit* di circa sei milioni.

Ieri, in seguito alla relazione del curatore provvisorio del fallimento, il tribunale ordinava l'arresto, avvenuto nella sera, del Cassin. Nel suo bilancio passivo dell'anno 1926 figurano trecentomila lire perdute al giuoco a Montecarlo, e quattrocentomila lire spese per la famiglia.

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

Ignota città

di ALBERTO SAVINIO

Della città marittima nella quale soggiornammo alcuni giorni, serbo un ricordo come di città sognata, un ricordo greve di nostalgie, raccolto interamente dentro una notte luminosa.

Non so per quale squisito sceveramento della memoria, nessuna reminiscenza diurna mi è rimasta di quella mirabile città.

Quanto al suo nome, nè allora nè di poi mi riuscì conoscerlo. Quante volte tentai di reperirlo sui mappamondi, sulle carte geografiche!... Sempre invano.

Scomparsa dalla faccia del mondo più che per terremoto o per altro simile sconvolgimento, quella città non sopravvive altrove fuorchè nella sede più gelosa della mia memoria. Ma quivi essa vivrà finchè io stesso avrò un alito di vita. La mia morte, anche per quella segnerà l'ultimo, il definitivo cataclisma.

* * *

Ricordo una spianata popolata di gente e di carrozze, terrazze che sporgevano sul mare, luci rinfrante per lungo tratto nelle acque oscure.

Ricordo una sala fiorita di ghirlande luminose, calda, sontuosa come serra.

Ricordo una donna soprattutto, una donna brillante di bellezza, splendida come una regina, ritta in mezzo alla sua corte sopra un palco tappezzato di velluto.

Riversa la testa nell'atteggiamento di una "mènade,,, simile alla vittima ispirata che offre la gola alla coltella del sacerdote, la bella sovrana presiedeva lassù un soavissimo concento.

Tesa la gamba destra come pollo che si stira, dondolandosi sull'anca sinistra al ritmo della musica, la musa delle muse cullava il suo violino come un bimbo capriccioso.

Mirarla era un godimento ineffabile, misto purtroppo e turbato da un'ansia continua: a ogni arcata sembrava ella dovesse prendere lo slancio e assieme con quel suo fanciullo verniciato trasvolare in paradiso, unica sede veramente degna di lei.

Le altre sonatrici per suggezione le stavano sedute attorno, curve sugli strumenti, umili e laboriose come schiave devote.

La contrabassista, lei sola aveva facoltà di stare in piedi al cospetto della sovrana, ma era donna pingue, d'età e armata di occhiali.

Costei però non abusava di quel suo privilegio: non di altro preoccupata se non di tenere stretto abbracciato il controbasso, scandeva con la mancina a titillarlo sulla pancia, traendo dai visceri di quel suo ipertrofico figliolo lamentosissimi barriti.

La regina calava talvolta dal palco di dominazione, e aggirandosi altera tra il popolo riverente, raccoglieva dentro un vassoio d'oro l'obolo dei fedeli.

Quale magnifico disprezzo nel trattare quelle plebi! Io ero il solo che non le davo nulla, pure su me i suoi occhi non si posavano con sdegno.

Sdegno? Che dico! La regina mi amava. Che dolcissimi momenti quando, passandomi vicino, mi carezzava il mento con la mano che odorava di violetta!

* * *

Un giorno scoprii una macchia nello splendore della mia regina: una macchia bruna, circondata di altre macchioline rosse e più piccine, stesa come una voglia sulla pelle delicatissima, sotto la curva della mascella sinistra.

Rimasi male. La sorpresa mista a certa quale ripugnanza, offuscarono la purità del mio sentimento.

Ma la brutta impressione non durò. Quando la sua ombra fu vanita al tutto, quando l'amore di prima tornò a fiorire, sentii nascere ancora in me un sentimento nuovo, più carnale e pungente, acre e assieme desiderabile, che amava quella macchiolina appunto, quella macchiolina bruna, circondata di altre macchioline rosse e più piccine, stesa come una voglia sotto la curva delicatissima della mascella sinistra.

O violino crudele e invidiato!

La pietà aveva misto il suo sapore dolcissimo ai trasporti ineffabili del cuore.

Prima della scoperta, i baci che mentalmente mandavo alla mia regina non avevano ove posarsi in quel nitore immacolato, come nel cielo sgombro di nuvole lo sguardo vagola ma non si ferma. Di poi, la sola macchiolina bruna invitava le mie labbra.

* * *

Triste fu la partenza dalla città chimerica.

— Perchè partire?

Avevo fermato di consumare colà la vita, fino all'ultimo respiro. Nessun rimpianto mi invitava in altri luoghi, nessuna nostalgia mi richiamava altrove. A che tentare dunque nuove avventure? Fuori di quella sala fiorita di ghirlande luminose, tutto era desolazione e oscurità.

Talvolta ricordavo il mare stesso davanti alla città onde ero venuto: aperto e tentatore, quel mare esercitava su me il fascino dei viaggi. Poi guardavo il mare che mormorava ai piedi della città maravigliosa. No: questo mare non invitava al navigare. Era un riparo azzurro, disposto a difesa intorno al luogo in cui la vita aveva radunate ogni sua bellezza e ogni sua felicità. Perchè partire dunque?

"Bisogna,, disse la mamma. E la necessità, le ineluttabili fatalità cui ci dobbiamo piegare pur soffrendone, mi furono manifeste più che nel significato stesso della parola, nella calma, in quel che di assoluto, d'inappellabile con cui mia madre aveva pronunciata la parola: "bisogna,,.

Io però non l'intendevo a quel modo. Necessità, la dea inflessibile cui ripugna ogni preghiera o libazione, io non la conoscevo affatto. Adoravo nel presente il "più possente nume,,.

Non ero assuefatto a sottomettermi all'inesorabile destino con l'apatia dell'arabo sperduto nel deserto senza cibo nè acqua, che aspetta la morte sotto la pancia del cammello.

L'esperienza m'aveva insegnato che a mostrarsi risoluti c'è sempre da guadagnare. Dichiarai con molta fermezza a mia madre che senza la signora che mi carezzava il mento, non mi sarei mosso per tutto l'oro del mondo.

Avevo ragione? La bella violinista promise che sarebbe venuta via con noi.

* * *

Era l'ultima serata nella città delle delizie. Non so quali parole bisbigliassero mia madre e la regina calata dal suo palco. Fatto sta che diversamente dal solito, l'amica dolcissima non mi carezzò il mento ma stette a guardarmi seria seria, poi, chinandosi sui miei occhi, disse:

— "Ja, ja mein Liebling. Ich werd kommen. Wir werden zusammen fortreisen".

Indi, deposto il vassoio delle oblazioni, mi prese entrambi le manine, mi trasse a sè e mi abbracciò, cullandomi come soleva fare col violino.

Quando l'abbraccio si fu allentato — vampiro crudele che, succhiato il sangue, ti abbandona — quando risollevai lo sguardo dalle tenebre dolcissime di quella seta profumata di violetta e di sudore, le ghirlande luminose, il popolo fedele, il podio con le sonatrici, le piante, la sala intera giravano come ruota sfolgorante.

* * *

Eppure, la perfida non venne. La mamma ogni tanto mi andava ripetendo: "Verrà.... verrà,,. Mi forzavo a crederle. Fino all'ultimo sperai. Ma una volta sul piroscafo, sentii che tutto era finito: tra me e lei s'era frapposto il mare, nientemeno, a separarci.

* * *

La nave frattanto, la sorda, la crudele nave, cui la mia pena non sembrava pesare affatto nè ritardare l'implacabile cammino, vogava silenziosamente sotto il cielo, ove si accendevano le prime stelle.

Il mio cuore troppo piccolo non potè contenere un dolore così grande. Ruppi in singhiozzi disperati. E fu a traverso lo scintillamento delle lacrime che vidi l'anfiteatro bianco della città inabissarsi lentamente nel mare.

Perchè s'ingannano i bambini?

ALBERTO SAVINIO.

Per una casa della "Dante,, a Marsiglia

MARSIGLIA, 1.

Nel recente congresso dei presidenti dei Comitati locali della «Dante Alighieri» in Roma, il comm. Vivanti, presidente del Comitato di Marsiglia, avanzò una proposta, per la istituzione in quest'ultima città di una «Casa di Dante».

Mai proposta fu più opportuna. Ed è perciò che il Comitato Centrale della Società dovrebbe interessarsi vivamente, e diciamolo subito finanziariamente, alla questione.

Il Comitato marsigliese merita poi aiuto per la solerzia e la fede poste nell'espletare il compito affidatogli.

S. M. il Re, parlando a Parigi ad una deputazione di italiani di Marsiglia, che si era recata colà per portare al Sovrano il saluto riverente di questa Colonia, ebbe a dire, quando gli fu noto il numero dei connazionali viventi a Marsiglia: «E' la popolazione di una delle nostre città d'Italia»!

Siamo infatti 150 mila!

Ebbene, è per questa «Città d'Italia» che si chiede un aiuto, un sacrificio d'impianto; poi la Colonia farà da sè.

La Società italiana degli Autori e la Federazione Fascista del Teatro

La Direzione Generale della Società Italiana degli Autori comunica:

«Un comunicato del «Corriere della Sera» del 30 u. s. partito dall'Ufficio Stampa della Federazione Fascista degli Autori del Teatro e del Cinematografo dice nei riguardi della Società Italiana degli Autori:

«A chiarimento delle posizioni che i due organismi (Società Italiana degli Autori e Federazione Fascista degli Autori del Teatro e del Cinematografo) dovranno assumere, lo stesso comunicato spiega che la nuova legge delle corporazioni avendo richiesto la creazione d'un Istituto Sindacale affatto distinto dalla Società degli Autori che aveva esclusivamente retto fino ad oggi le sorti del teatro italiano, la Federazione degli Autori ora costituita viene ad assorbire meccanicamente della Società degli Autori tutto quello che doveva essere il suo patrimonio d'idee e di iniziative dirette all'incremento e alla difesa del teatro e cinematografo. La Federazione italiana rimane dunque da oggi somma tutrice giuridica e pratica dei diritti d'autore, assertrice dei diritti degli scrittori e della loro ... di Legge e rappresentante ufficiale degli autori italiani nei rapporti con le Società analoghe all'estero. L'alto compito morale assolto in passato dalla Società degli Autori con uomini come Giuseppe Giacosa, Marco Praga, Sabatino Lopez, Dario Niccodemi e il Veraldo, attuale direttore, viene oggi assunto dalla Federazione».

Ora la Presidenza della Federazione ha dichiarato al senatore Vincenzo Morello che l'Ufficio Stampa della Federazione è incorso in errore attribuendo alla Federazione stessa i poteri e le facoltà della Società Italiana degli Autori: quindi deve essere considerato come non rispondente a verità il contenuto di detto comunicato».

Il "Teatro Lirico,, di Milano acquistato dal Comune

MILANO, 3. — Allo scopo di attuare il piano regolatore nella sistemazione della sede degli uffici municipali, i quali si trasferiranno al Palazzo Reale, l'assessore Radice-Fossati si è preoccupato di assicurare al Comune l'area sulla quale sorge il teatro «Lirico» con le sue dipendenze. Dopo trattative con la Società Sonzogno, proprietaria principale del teatro, ha acquistato per conto del Comune per la somma di 9 milioni e 100.000 lire il teatro stesso. E' poi in trattative col demanio per l'acquisto dello stabile in continuazione del Lirico, che fa angolo con via Paolo da Cannobio.

Ieri l'assessore Radice-Fossati, informando la giunta, ha detto che il Comune rispetterà il contratto d'affitto del teatro con la società Suvini Zerboni fino alla scadenza che avverrà nel 1932.

La giunta ha poi approvato la costruzione di un albergo diurno nel piazzale della ferrovia Nord.

La malattia del sonno debellata

PARIGI, 3.

Uno dei morbi che maggiormente flagellano le colonie africane di Francia, la malattia del sonno, sembra sia stata finalmente debellata. E' noto che il contagio si produce per la puntura dello insetto tse-tse, che inietta nell'uomo il tripanosoma protozoo, che vive nel sangue del malato. La distruzione dei tripanosomi pare si possa ottenere mediante un composto arsenicale conosciuto sotto il nome di Atoxyl, che solo un'altra formula è efficace anche nello stadio avanzato della malattia, quando il parassita ha raggiunto i centri nervosi.

Le esperienze sono dovute all'Istituto Pasteur e al laboratorio Rockefeller di New York.

LETTERE BERLINESI

"Il Re dello Jazz,,

BERLINO, giugno.

Da almeno un mese Berlino era tutta in subbuglio perchè sulle cantonate delle strade sorridevano un faccione rubicondo una bella pappagorgia e due baffetti a virgola su di una bocca di fuoco.

Era il "Re dello Jazz,, che faceva la conoscenza dei berlinesi.

Era nientemeno che Paul Whiteman!

Sulle porte del grande teatro dove ieri sera Paul Whiteman ha dato il suo primo concerto grandi cartelli annunciavano il "tutto esaurito,,! Si capisce! Sarebbe del resto stupido credere il contrario! Sarebbe stupido credere che a Berlino si sia dei "retrogradi,, al punto di non spendere cento, duecento, trecento lire per sentire un paio di "Jazz,, diretti dal loro Re. Un Re, con la bacchetta in mano, non si vede tutti i giorni. Un Re che dirige con le mani, coi piedi, con le spalle, con la schiena, con ... altre parti del corpo, non è facile trovarlo. Quindi ressa, migliaia di automobili, grande servizio di polizia, magnificenza di toilettes, inondazione di belle femmine che si prestano ai capricci dello Jazz. Whiteman sprizza luci, come distribuisce suoni. Il suo Mississipi è tutto ovattato di luci rosse e violette, che si abbattono sugli ottoni e sulle campane: e passa via opulento come il gran fiume in un tempo di schymmy. La musica «ottimista», è chiara. Quella «pessimista» è buia. Buia come deve essere quella dei negri.

Mentre la musica procede, fasci di luci colpiscono or questo or quel solista ... per metterlo in luce. Un saxofonista è miracoloso. Ne scrivo il nome perchè è davvero un fenomeno: Chester Hatzell. Uno stregone che fa piangere, ridere, sghignazzare, parlare il suo dorato istrumento. Cateratte di applausi.

Che cosa è questo Jazz? Libertà assoluta. Umorismo trionfante. Impertinenza. Chiarezza. Ritmo. Schianti metallici... Canti di galli... barriti di elefanti... singhiozzi di innamorati...

Paul Whiteman, di tanto in tanto, mentre la sua orchestra suona, se ne va a spasso sul podio. Oppure sostituisce una mano di un pianista che prende a braccetto. Oppure muove i tasti di un flauto nel quale un altro soffia... E ride! Ride con il suo faccione rubicondo come un ragazzaccio che ti vuol prendere in giro. Allora, l'orchestra ride..., e tutto il pubblico ride. Perchè? Chissà, perchè, non si può ridere... Chissà perchè si trovano divertentissimi quei tre magrissimi solisti in smoking, che abbandonano i violini, e si mettono a fare la parodia di un coro americano, infilando una dopo l'altra una serie di cromatiche imitazioni strumentali? E' "Jazz,,! E' America! Bisogna applaudire. E il pubblico applaude freneticamente.

Sono stato a trovare il Re. Mi ha ricevuto subito nel suo salotto d'albergo. Prima di mezzogiorno.

— Ah! Ah! — mi ha detto vedendomi un po' perplesso davanti alla sua pancetta rotonda — vi preoccupate della mia salute! Centoventicinque chili. Ma temo di ingrassare, in Germania. Mi piace troppo la birra e la birra, dicono, fa ingrassare.

— Non bevo birra.

— Ma, io ero robusto anche da ragazzo; ma mi sono... arrotondato coi successi!

— Lo "Jazz,, fa ingrassare...?

— Prego; non mi faccia dire quanto non ho detto; che i successi, riportati con lo "Jazz,,, mi hanno... arrotondato. Il mio titolo di "Re dello Jazz,, forse, me lo son guadagnato sulla bilancia.

— Lei discende da "lombi,, musicali?

— Cinquanta anni fa mio padre era direttore dei cori della chiesa di Denver, dove io (non nella chiesa, però) nacqui il 28 marzo 1890. Come vede sono più giovane di quello che lei forse credeva. Ho suonato nella orchestra del Metropolitan. Poi un giorno, dodici anni or sono, mi saltò in mente di prender moglie. E presi davvero moglie. Quanto guadagnavo non era più sufficiente... (cosa che capita sovente a chi prende moglie!) per cui dovetti pensare come si potevano guadagnare altri dollari. Misi assieme una orchestrina, ma sulle prime non andava... anzi ci fu un deficit... Poi venne la guerra. Venni mandato a dirigere una orchestrina su una nave da guerra. Non si poteva parlare allora di "Re dello Jazz,,. Ero allora un "sotto ufficiale,, passabile. Dopo la guerra mi lanciai...

— E tutto andò a gonfie vele!

— Il cammino è stato duro, prima di arrivare alla musica sinfonica jazzista, prima di mettere insieme una orchestra sinfonica jazzista. In principio anche gli istrumenti erano del tutto primitivi. Ci mancavano i quattrini per perfezionarli. La povertà ci spinse a far dare agli istrumenti dei suoni che non avevano mai dato... Certi meravigliosi effetti che dà la mia orchestra dipendono dal fatto che i miei compagni d'orchestra (la mia orchestra è il mio orgoglio!) suonano tutti molti istrumenti.

— Quanti, al massimo?

— Ecco qua; Walbur Hall ne suona trentasei... Dico trentasei.

— Quanti uomini compongono la sua orchestra?

— Trenta. Ma si suonano sessanta istrumenti. La nostra musica è musica futurista. Cerchiamo di armonizzare i colori dei suoni..., se possibile, con poco rumore. L'importante è il ritmo, il ritmo, il ritmo ad ogni costo. Noi non vogliamo jazzizzare della musica già scritta; ma vogliamo creare della musica nuova. Musica e colori sono inseparabili; ecco perchè noi illuminiamo la nostra musica. I miei suonatori sono danzatori, attori, cantanti... e si dànno al pubblico come credono più artisticamente logico di darsi...

— E da Berlino, dove andrà?

— A Parigi.

— Non andrà anche a Roma?

— Chissà... Già, sarebbe bello!... Che ne dice Lei?

E se ne andò jazzeggiando, dalla rosa rossa all'occhiello della giacca nera, alle punte delle scarpe alla shymmy.

Io mi domando stupito come io non sappia ancora ballare lo "Jazz,,. E' uno scandalo?

Per uccidere lo "Jazz,, bisognerebbe lanciare la menzogna... che esso fa ingrassare.

LUIGI MORANDI

I tribunali francesi contro i capelli alla "garçonne,,

PARIGI, 3.

Quale è l'opinione che hanno i giudici francesi della moda dei capelli corti? Una brutta opinione. Lo dimostra un recente responso dato da un tribunale parigino ad una signora che protestava contro il marito cui il taglio dei capelli della consorte non era andato a genio. Il marito aveva urlato, la moglie offesa se ne andò e il Tribunale diede ragione al marito.

Ma anche un altro tribunale ha confermato ed espresso la sua disapprovazione contro la moda dei capelli corti.

La morte dell'apostolo dell'autosuggestione

PARIGI, 3.

Giunge notizia da Nancy che l'inventore della terapeutica per autosuggestione cosciente, Emilio Coué, presidente della Società di psicologia applicata, è morto colà all'età di 69 anni. Da trenta anni l'infaticabile prof. Coué padre della dottrina alla quale aveva legato il suo nome, si era dato disinteressatamente alla sua opera umanitaria e non si contano più le guarigioni da lui ottenute. In questi ultimi anni aveva tenuto con successo conferenze in parecchi paesi specialmente in America e in Inghilterra ove aveva fondato, come a Parigi, degli istituti psicologici.

Decisione di partire per Rocca di Papa e considerazioni sulla professione di inviato speciale

L'altra sera il mio amico Antonio C. ed io decidemmo di partire l'indomani per Rocca di Papa.

Dico subito che non partivamo in qualità d'inviati speciali. In questo caso non sarebbe stato necessario partire.

Difatti, la professione dell'inviato speciale ha avuto tre fasi. Prendiamo un luogo qualunque; per esempio, il Polo. Nella prima fase — che chiameremo la fase delle montature e che risale a trent'anni fa — l'inviato speciale pubblicava una serie di articoli, nei quali descriveva con palesi esagerazioni, il paesaggio, gli orsi bianchi, le foche, i pinguini, gli esquimesi coi loro usi e costumi. Asseriva spudoratamente d'aver visto cose straordinarie e non si peritava di sballarle grosse.

Decidemmo di partire per Rocca di Papa

(Disegno di Campanile).

Venne poi la seconda fase, che chiameremo la fase delle smontature. Una volta che furono descritte tutte queste cose favolose, gl'inviati speciali fecero macchina indietro, per non ripetersi, e incominciarono a mandare lettere, assicurando che al Polo non esistono nè orsi, nè foche, nè pinguini, nè esquimesi, nè ghiaccio; che, anzi il Polo era tutta una montatura; e che si trattava d'un paese come gli altri, senza nulla di straordinario; qualcuno, più audace, arrivò a raccontare che al Polo faceva un caldo fantastico e vi si passeggiava in paglietta e calzoni di flanella. Qualche altro escluse addirittura che esistesse il Polo.

Dopo di che si passò alla terza fase. In essa, che chiameremo la spiritosa e che dura tutt'ora, gli inviati speciali dànno torto agli uni e agli altri, assicurando che il Polo è una grande organizzazione turistica e che perciò ci sono, sì, gli orsi, le foche, i pinguini, gli esquimesi e il ghiaccio, ma si tratta di orsi imbalsamati, di foche impagliate, di pinguini finti, di ghiaccio dipinto sulla carta pesta e di spagnuoli pagati a giornata per fare gli esquimesi.

Va da sè che mai nessun inviato speciale, di qualsiasi fase, è stato sui luoghi e che queste fasi, coi relativi mutamenti valgono per tutti i paesi del mondo. Dunque non partivamo come inviati speciali. Perciò, ci siamo affrettati a preparare i bagagli.

* * *

Quando debbo viaggiare mi assilla la preoccupazione di dimenticare qualche cosa. Preoccupazione che poi m'accompagna in tutto il viaggio. Dicono: «E' molto semplice. Basta contare i colli». Ma il fatto è che tra le cose che dimentico in viaggio c'è proprio quella di contare i colli. Una volta feci una dura esperienza in occasione d'un viaggio da Roma a Parigi (1). Mi domandavo: Avrò dimenticato qualche cosa? E contavo i colli. Avevo l'impressione d'aver dimenticato qualche cosa, ma non riuscivo a trovare che cosa. Finalmente verso sera trovai. Avevo dimenticato di partire (2).

Sono cose che, in viaggio, fanno dispiacere (3).

Per il nostro viaggio a Rocca di Papa, era inutile contare i colli, che si riducevano a una semplice valigetta (4). La preparammo e ci proponemmo di partire l'indomani mattina.

Quello che avvenne poi, sarà detto in un prossimo articolo.

CAMPANILE

(1) - Veramente si trattava d'un viaggio da Roma a Santa Marinella. Ma buttar giù un Parigi fa più effetto.

(2) - Sic.

(3) - Piccolo elenco di cose che fanno dispiacere in viaggio:

non trovare posto;

vedere una bellissima signora sola in uno scompartimento vuoto, prendere posto di fronte a lei e accorgersi dopo che sulla reticella c'è anche un cappello da uomo;

offrire delle caramelle e vederle accettate;

alzarsi con l'aria di uno che conosce la linea, calare i bagagli dalla reticella e metterli sul sedile quando s'immagina che il treno stia per arrivare, e poi restare per un'ora in piedi, col cappotto sul braccio e l'ombrello in mano;

fare un viaggio breve senza che venga il controllore ed aver fatto il biglietto;

cadere dal finestrino.

(4) - Chi ha la disgrazia di avere una valigetta è un viaggiatore finito. A ogni passo incontrerà qualcuno che gliela toglierà di mano e al quale dovrà corrispondere una somma. Ogni tentativo di resistenza è vano, oltre che indecoroso. Benchè la valigetta non gli dia fastidio, non potrà andare a piedi. I taxi gli costeranno di più. I cambiamenti di treno gli saranno fatali. All'arrivo, affacciatosi appena allo sportello, troverà qualcuno che gli strapperà di mano la valigetta. Dovrà seguirlo. All'albergo, qualche piccolo sfaccendato correrà a prendere la valigetta. Al momento di ripartire, quando crederà d'aver tutto saldato, quando avrà lasciato una mancia a ogni passo e starà per uscire, ecco che ancora un tale accorrerà, come uscendo di sotterra, gli strapperà di mano la valigetta, la porterà alla vettura che attende a un passo dalla porta, e si metterà ad aspettare un compenso per questa fatica.

La miglior cosa sarebbe abbandonare la valigetta nel treno.

C.

L'Annuario della Stampa

In un denso volume di quasi mille pagine, adorno dei ritratti di eminenti figure del giornalismo (uomini di Governo, senatori, deputati, direttori e collaboratori di giornali) è apparsa l'edizione 1926 dell'*Annuario della Stampa Italiana*, diventato ora *Annuario della Stampa Italiana ed Europea*, perchè un quinto circa del volume è dedicato appunto alla stampa degli altri paesi d'Europa, che tutti, sebbene in diversa misura, vi sono rappresentati.

Le pubblicazioni periodiche italiane, ripartite in ottanta gruppi secondo le materie che trattano, sono riunite in un indice generale alfabetico che agevola grandemente la consultazione del volume in cui sono pure raccolte tutte le leggi e i regolamenti, antichi e nuovi, riguardanti la stampa e la diffusione dei periodici, la recente legge sui diritti d'autore, il nuovo contratto di lavoro giornalistico, il massimario e il regolamento probivirale, gli elenchi dei giornali italiani all'estero, dei giornalisti e pubblicisti italiani coi relativi dati biografico-professionali, dei corrispondenti di giornali italiani ed esteri, degli editori, delle agenzie d'informazione, agenzie di pubblicità, ecc., nonchè informazioni sui grandi poteri dello Stato e sui ministeri ed una serie di monografie illustrative di talune grandi imprese ed iniziative italiane.

Ammaestramenti di un Festival

ZURIGO, luglio.

Poche parole di commento al Festival internazionale di musica moderna che si è svolto nei giorni scorsi, di commento ed anche di illustrazione per quelli che in Italia, e sono purtroppo molti, ignorano o fingono di ignorare cosa significhino ed in che cosa consistano queste esposizioni di musica dove convengono personalità di tutto il mondo.

Si parla molto oggi da noi di diffusione della musica italiana all'estero, si pubblicano ordini del giorno e si fanno le proposte più strambalate che si spingono fino a suggerire la creazione di un misterioso *Ente* che dovrebbe, non si sa in quale modo, lanciare la nostra musica sui mercati stranieri. Intanto, quando proprio le riunioni più importanti hanno luogo, i paladini della diffusione si tappano decorosamente in casa o per ignoranza o per disprezzo: in tutti e due i casi mancano ai primi doveri del propagandista che se vuol svolgere con efficacia il suo compito deve conoscere il mondo e le persone con cui stringere contatti.

E così alla riunione di Zurigo gli italiani non sono stati numerosi: fortuna che la musica italiana, per merito di Casella, ha saputo conquistare il più grande successo, altrimenti il nostro paese non avrebbe figurato affatto. E sì che non mancavano le personalità illustri: la Germania per esempio aveva scaraventato il solito esercito di critici capeggiati da direttori d'orchestra tra i migliori del paese come Fürtwengler, Busch e Scherchen compositori e musicologi come Hindemith, Iarnoch e Springer, editori ed agenti su vasta scala che hanno tutti cercato di concludere scambi di opere e di artisti con l'Italia, chè ad onore nostro la giovane scuola italiana, è, almeno all'estero, riconosciuta, apprezzata e perciò molto ricercata. Anche paesi assai più piccoli del nostro come l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Ungheria ed i paesi scandinavi si sono presentati compatti ed agguerriti; noi italiani capitati qui alla spicciolata ci siamo uniti ed abbiamo formato un fronte unico, ottenendo in tal modo qualche risultato sensibile.

* * *

Detto questo è doveroso aggiungere qualche chiarimento. L'Italia nei Festival internazionali, a giudicare dalle critiche dei giornali stranieri oltre che dagli applausi del pubblico è stata sempre bene rappresentata; e questo perchè le opere presentate sono apparse espressione purissima dello spirito musicale italiano. In altri termini i compositori che amano attardarsi nei giardini del decadente impressionismo francese, o che gonfiano la loro musica con le più viete espressioni del wagnerismo o dello straussismo è bene che rimangano a casa e che non passino il confine a mostrare una povertà inventiva che è di loro esclusiva proprietà. Nei festival internazionali devono rappresentare il nostro Paese quelle opere che significano nella evoluzione della musica la conquista di una posizione tipicamente nazionale; tutto il resto va smerciato in patria.

Altro punto da considerare è questo: le riunioni di cui parliamo riguardano la *musica moderna*, la musica cioè che non vuole ripetere procedimenti e modi già vecchi e frusti; non sperino perciò di essere ammessi nei *festival* quanti amano segnare il passo o ricalcare le orme dei trapassati, chè le riunioni vogliono avere, almeno intenzionalmente un carattere dinamico, essere cioè un modo di diffusione dei più nuovi prodotti. Per altri generi di musica non mancano altri rispettabilissimi mezzi per apparire e per diffondersi.

* * *

Da molti si è lamentato che le composizioni italiane eseguite nei *festival* non sono state molto numerose: la cosa è forse vera ma non ha un'importanza fondamentale. Quello che occorre è che le opere nostre siano tali da circondarsi del consenso generale. E questo è sempre accaduto: le musiche di Castelnuovo, Pizzetti, Malipiero, Casella, Rieti (il sottoscritto tace doverosamente di sè) hanno raccolto vivo successo come possono attestare i numerosi articoli della stampa che segue gli avvenimenti: mancano è vero dalla lista altri nostri illustri musicisti, ma se si pensa che di festival se ne sono fatti soltanto tre, si comprende come tutti quelli che seguono un certo orientamento saranno un po' alla volta rappresentati.

Tuttavia occorre disporre le cose in modo che la giuria internazionale guardi non soltanto alla Germania ed all'Austria ma anche ai paesi latini. L'Italia merita una più numerosa rappresentanza; ma come ottenere questo se la stampa italiana si disinteressa nella massima parte dell'avvenimento, se i nostri artisti, e mi riferisco specialmente agli esecutori, non intervengono alle riunioni, se le rappresentanze ufficiali del nostro Paese mostrano di ignorare l'esistenza di nostri artisti? Dobbiamo noi per primi interessarci della cosa: i nostri grandi giornali che parlano di europeismo non vedono al di là della *Scala*, dimostrando così di essere tutt'al più provinciali: gli artisti che devono diffondere il nome d'Italia all'estero preferiscono incrudelire nelle beghe locali, i nostri editori si guardano bene dal considerare con serietà l'avvenimento ed intanto gli impresari, i direttori d'orchestra, gli esecutori di altri paesi svolgono un attivissimo commercio che ha per principale scopo lo smercio all'estero delle composizioni e l'invio di artisti esecutori. Se si pensa inoltre che perfino gli Stati Uniti, assenti dalla Società delle Nazioni, mandano qui loro rappresentanti diretti, si comprende che il Festival internazionale non è quella cosa insignificante che alcuni dànno ad intendere che sia.

Quest'anno tuttavia un certo miglioramento c'è stato da parte nostra, ed i giornali rappresentati sono stati più numerosi, cosa questa che sarà servita a diffondere alquanto nell'interno d'Italia la conoscenza dell'avvenimento. Occorre tuttavia per i prossimi anni che gli italiani partecipino numerosi ai Festival: la voce nostra sarà in tal modo più forte e la simpatia che già circonda la nostra musica moderna aumenterà automaticamente; così che la diffusione che è già in atto delle nostre opere riceverà un sensibile impulso; se tutto questo sarà stato ottenuto senza creazione di Enti speciali, senza nessuna spesa da parte del governo, non soltanto con la presenza di un agguerrito manipolo dei migliori artisti italiani.

I quali artisti avranno il conforto di incontrarsi in una grande cordialità ed in senso confortevole di cameratismo.

L'anno prossimo a rivederci a Francoforte.

MARIO LABROCA

CRONACA DI ROMA

Un uomo ghigliottinato

Wetryk deve essere un grande ammiratore di Giuditta, quella che, lo ricordino gli immemori, tagliò la testa ad Oloferne per liberare Betulia, sua patria dal lungo assedio del generale assiro.

E forse, Wetryk deve aver passato lunghe ore dinanzi al bel quadro di Allori per acquistare tutta la fierezza della donna ebrea al momento che questa mostrò al popolo esterrefatto il sanguinante capo dell'uomo che aveva avuto solo il grande torto di innamorarsi di lei.

Certo che Wetrik non ha affatto disposizione per sembrare, anche solamente sembrare un carnefice o un boia. Se il medico Guillotin o Mastro Titta risorti dalle dimenticate tombe ieri sera lo avessero veduto sarebbero senza dubbio insorti contro di lui e lo avrebbero disarmato dello sciabolone, cacciandolo in malo modo dal palcoscenico trasformato per l'occasione in palco di giustizia.

Perchè l'illusionista ha preferito, per ovvie ragioni di convenienza, condurre a termine il suo trucco in un ambiente di serenità e di gioia senza nessuna paurosa è tetra messa in scena e trasformando il ceppo o la macchina infernale in un tavolo guarnito di velluto nero a frangie d'oro.

* * *

Wetrik è in frack e dopo aver manovrato con profonda disinvoltura lo sciabolone che probabilmente non taglierebbe un pezzo di pane raffermo, con sicura parlantina ammonisce gli spettatori sulla necessità di non aver paura. Le donne possono anche astenersi da inutili svenimenti.

Ecco il paziente: un disgraziato infagottato in un abito da sera che ha il viso annegato in una gran barba nera da cui egli trae un vago aspetto di scimmia antropomorfa. Costui sarà ghigliottinato.

L'operazione procede fulminea: l'uomo è disteso sul tavolo, la sciabola cade su di lui: un attimo e Wetrik, rediviva Giuditta, avanza verso la ribalta stringendo in pugno una testa che sanguina sinistramente irrorando di inchiostro rosso la barba fatta di capecchio.

L'uomo, il finto ghigliottinato, ride allegramente con la testa, la sua naturalmente, nascosta in una cassetta a doppio fondo.

Un brivido passa per la platea e sale su, su, sino al loggiato.

Wetrik è immobile, estetico, mentre i cento demoni balzati fuori dai manifesti che gli fanno reclame incrociano irresistibile sarabande.

La tela cala lentamente mentre l'inchiostro rosso continua a fluire dal vasto serbatoio sistemato nella scatola della testa di cartone.

E' finita: ancora una volta i sensi degli uomini, la loro acutezza, sono stati allegramente gabbati da un sapiente gioco di luci. Da una illusione insomma.

E le illusioni come i sogni sono i migliori doni che Dio abbia fatto per gli uomini.

FRANZ

All'Associazione Abruzzese-Molisana

Sono stati eletti, con votazione plebiscitaria, i seguenti signori con a capo Italo Foschi, Commissario straordinario dell'Associazione e Segretario Politico della Federazione Fascista dell'Urbe: gr. uff. avv. Italo Foschi, comm. gen. Balzano Vincenzo, comm. avv. Bevilacqua Camillo, cav. di gr. cr. ing. Bruno Cesare, comm. prof. Caccia Filippo, comm. prof. Ciampoli Domenico, cav. prof. Crugnale Raffaele, comm. rag. Di Labio Nicola, dott. Di Tullio Benigno, comm. Di Tullio Erminio, cav. avv. Guerrieri Ernesto, avv. Lombardi Umberto, comm. avv. Luciani Lucio, cav. uff. avv. Mari Vittorino, cav. avv. Mola Francesco, cav. dott. Monaco Umberto, cav. avv. Ottaviano Ottavio, cav. Pampanelli Luigi, avvocato Giammichele Ercole, avv. cav. Sedia Alfredo, comm. Spinelli Antonio, ing. Vecchioli Giacomo, rag. Vicentini Guglielmo, cav. avv. Viscosa Sebastiano, Rainaldi Oreste e Maringelli Luigi.

Infine furono nominati sindaci i signori: ing. De Intinis Francesco, cav. avv. Finamore Amedeo, rag. Tosti Cesare, cav. avv. Finizia Biagio, cav. Natale Vincenzo.

Le opere di bene

Pro Colonia "Alma Mater,,

Oggi sabato alle ore 18 nella sala Beniamino Gigli (Salita del Grillo 36) avrà luogo una straordinaria rappresentazione indetta dallo «Studio di Lettere ed Arte» di cui è infaticabile animatrice la esimia professoressa Anna Tarelli-Cardarelli, pro Colonia «Alma Mater», che dietro sua provvida iniziativa sorgerà presso Castel Gandolfo e verrà inaugurata il 26 luglio p. v.

Sarà svolto un interessante programma artistico con il concorso della piccola e brava attrice Dina Zacchetti già nota al pubblico di Roma, e di un numeroso gruppo di valorosi attori filodrammatici.

I biglietti sono in vendita alla Salita del Grillo n. 36.

Gran mattinee di beneficenza

Domattina alle 10,30, si svolgerà al *Supercinema* un grande spettacolo di beneficenza a favore delle opere di assistenza sociale del Quartiere «Esquilino».

Oltre una perfetta audizione delle nuove premiate canzonette di S. Giovanni eseguite da Gabrè, Zara I, Brugnoletto, Fiorini, Reginella e Bellucci che gentilmente si prestano e che saranno accompagnati dal maestro Palatta, sarà proiettata una gran film di attualità con accompagnamento orchestrale diretto dal maestro Steccanella. Chi vorrà mancare a questo spettacolo veramente di eccezione?

I The pro Dalmazia

I Sabati alla Casina delle Rose pro Bambini Dalmati continuano animatissimi e per aderire alle insistenti richieste del pubblico si protrarranno per tutto il mese di luglio.

Il Comitato, sempre desideroso di legare maggiormente le persone che fedeli intervengono ai lieti e famigliari trattenimenti settimanali, sta preparando nuove attrattive.

La terza Mostra Romana del Grano

All'iniziativa del Consiglio Provinciale Agrario, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e di altre istituzioni agrarie della capitale, sotto l'alto patronato del Ministero dell'Economia Nazionale, è stato concretato il programma della «Terza Mostra Romana del Grano» che sarà inaugurata nel Palazzo dell'Esposizione il 5 agosto p. v.

Oltre ai consueti numerosi premi consistenti in medaglie d'oro, di argento e di bronzo e relativi diplomi, questa Terza Mostra Romana del Grano si presenta di una importanza veramente eccezionale, per il conferimento di un nuovo ambitissimo premio: «la Spiga d'Oro» del Duce della Battaglia del Grano, Benito Mussolini.

I concorrenti sono tenuti a presentare per ogni varietà o razza di frumento un fascio di cespi (piante intere) di lavoro 30 cm. di diametro e kg. 10 di granella, accompagnando i campioni con dati inerenti alla superficie, alle modalità della coltivazione e alla produzione complessiva ed unitaria per ettaro.

A tutti coloro che hanno partecipato al Concorso bandito dalla Cattedra per la semina a righe del grano ed a quello del Ministero per l'Economia Nazionale per la coltivazione di razze elette, è fatto obbligo di partecipare a questa Mostra, la quale è estesa anche all'avena, orzo e segale.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al più presto al Comitato Esecutivo della Mostra presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Roma, Via Nazionale 231.

In considerazione del nuovo orientamento della vita economica della Nazione, che guarda fidente e sicura il meraviglioso risveglio dell'agricoltura, è facile prevedere la importanza che verrà quest'anno ad assumere la «Terza Mostra Romana del Grano».

Onorificenza

Con recente decreto, il cav. uff. Giuseppe Zoppis, direttore della «The London Talloring Cy» di Torino, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Al comm. Zoppis si noto nell'ambiente commerciale romano, vadano le più sincere congratulazioni.

MONDO ROMANO

La signorina Giuseppina Garibaldi

Le nozze Garibaldi-Ziluca

E' stato celebrato in Campidoglio, nella più stretta intimità il matrimonio civile della gentile e graziosissima signorina Giuseppina Garibaldi con l'ing. Giuseppe Ziluca.

Fungeva da Ufficiale dello Stato Civile il sen. Cremonesi Governatore di Roma, e sono stati testimoni: per la sposa il fratello Ezio Garibaldi e il cugino conte Vittorio Ravizza; per lo sposo lo zio comm. Luigi Scatena e il barone Ermanno Kanzler.

Alla cerimonia religiosa che ha avuto luogo nella chiesa di S. Gioacchino, sono stati testimoni: il principe Michele Pignatelli di Cerchiara e don Luigi Sanjust di Teulada per la sposa; il marchese Alberto Cordero di Montezemolo e il conte Corrado di Villafalletto per lo sposo.

Dopo la cerimonia ha avuto luogo un *lunch* intimo all'Hotel Bristol e gli sposi sono partiti per la loro casa di campagna «Il Campo» presso Roma, e proseguiranno poi per un viaggio all'estero.

Agli sposi «La Tribuna» invia gli augurii più fervidi e sinceri.

Notiziario

— S. A. R. il Principe di Udine è giunto a Roma.

— S. E. il ministro d'Olanda, van Royen, lascia oggi la città per Azzano-Mezzegra, sul Lago di Como.

— La principessa Giovanelli partirà tra qualche giorno per un viaggio in automobile in Francia.

Non si deve sapere

Quello di annunciare il sommario delle cose più interessanti pubblicate in un fascicolo è in uso ormai invalso per tutte le pubblicazioni.

Sta di fatto, però che quando una rivista si è affermata nella simpatia di una larga cerchia di lettori, questi non sentono davvero il bisogno di essere stimolati da titoli pomposi e appariscenti, per sentirsi invogliati ad acquistare il giornale del quale conoscono i pregi.

Pregi di novità, ed interesse d'eleganza, di buon umore, di arte, di mondanità che si possono riconoscere nel numero della briosa rivista «*Via Veneto*», che uscirà domani.

La festa di domani al Colosseo

Per iniziativa del Comitato dell'Atneneum domani, domenica 4 corr., alle ore 13, avrà luogo l'ultimo grande avvenimento artistico della stagione pro borse di studio per le studentesse che per mutate condizioni economiche fossero impedite di continuare i loro studi, con preferenza per le orfane di guerra e dei caduti fascisti.

Questa festa che si annuncia brillante dato lo scelto programma musicale che sarà eseguito dalla Società Polifonica Romana diretta da mons. Raffaele Casimiri, sarà alternata con quadri plastici cristiani eseguiti da fanciulle sotto fantastici giuochi di luce, preparati dalla ditta Pozzonelli.

I biglietti e le prenotazioni presso l'Agenzia Chiari Sommariva, Cook, Casa del Passeggero ed in tutti i principali alberghi

I metereologi preannunziano il bel tempo

Anche i "fiumaroli,, col buon tempo riprendono i bagni.

Da qualche mese le quattro stagioni dell'anno riunite congiuravano per la disperazione dell'umanità. Dopo aver deplorato le pazzie della primavera che da marzo a giugno è apparsa per dieci giorni, preceduta e seguita da pioggie, grandinate e gelo, dobbiamo ora deplorare le stesse gesta da parte dell'estate che se è giunta col suo fiato di fuoco ha recato avvolti nei suoi veli, un buon numero di temporali.

Così ora è vezzo dell'estate far imbronciare il cielo tra mezzogiorno e le due per regalare all'umanità stupefatta una parentesi invernale.

Sulle notizie del tempo abbiamo voluto chiedere qualche informazione all'ufficio metereologico e presagi di Roma, senza avere però la minima intenzione di fare interviste nel vero senso della parola.

Abbiamo potuto così apprendere che delle estati come queste da vari anni non se ne registrano, poichè prima anche del 21 giugno la temperatura è stata assai elevata ed il cielo sempre sereno.

Andar in cerca di spiegazioni scientifiche non è troppo facile, ma si ritiene che questa incostanza di tempo dipenda dalla diversità di pressioni barometriche sulle varie parti del globo e più che altro sulle varie regioni europee. Infatti nell'Europa centrale si nota una pressione barometrica abbastanza alta mentre nell'Europa meridionale la pressione stessa si mantiene ancora un poco troppo bassa. Conseguentemente per la stabilizzazione delle pressioni barometriche il tempo è ancora stazionario.

Si ritiene però — e tale notizia farà certamente piacere a coloro che dovranno recarsi al mare i ai monti ed a quelli che desiderano il caldo per una ... speculazione finanziaria che fra pochissimi giorni termini questa stabilizzazione e che il tempo si rimetta completamente. Avremo così un passaggio abbastanza repentino dalla stagione fresca a quella caldissima.

Ed a noi tutti amici lettori, non resta che attendere gli eventi prima di giudicare con matematica sicurezza.

La Squadra Navale ad Ostia

La squadra delle navi da battaglia

Ieri è stato ufficialmente data comunicazione al Governatore di Roma che la Squadra navale, composta della *Dante Alighieri*, della *Cavour*, della *Giulio Cesare* e della *Doria*, di otto grandi esploratori, di due avvisi, di ventiquattro caccia torpediniere, di cinque sommergibili, della *Pacinotti*, e di molte altre unità minori, sabato mattina 10 luglio getterà l'àncora nel mare di Roma, e precisamente si allineerà a due chilometri di fronte alla incantevole spiaggia di Ostia risorta, come un prodigio, in appena tre anni, per tenace volontà del Duce e per audace iniziativa della Società Elettro Ferroviaria Italiana, e con l'efficace e lungimirante intervento del Governatore

La Squadra si fermerà nel mare di Roma sabato, domenica e lunedì, 10, 11 e 12 luglio, in modo da dare agio a tutta la cittadinanza della Capitale di recarsi a visitare ed a rendere il saluto alle gloriose navi della flotta nazionale.

Ci telefonano da Marina di Pisa che colà si vanno preparando grandiosi festeggiamenti alle navi, agli ufficiali ed ai marinai ad iniziativa del Governatore, della Società Elettro-Ferroviaria Italiana, del Fascio locale e di un Comitato di villeggianti.

450 nuovi appartamenti alla Garbatella

Tra giorni avrà luogo una cerimonia che è destinata a procurare conforto a tutti coloro cui il problema della casa costituisce ancora quotidiana e grave preoccupazione. Alludiamo alla inaugurazione dell'importante blocco di case a tipo popolare — circa 450 appartamentini di tre camere — sorte alla Garbatella.

Il Governo, ricordiamo, stanziò nei primi giorni del nuovo anno un primo fondo di 100 milioni da mettersi a disposizione dei Comuni per la costruzione, nelle zone periferiche della città, di casette da vendersi a rate ad operai e piccoli impiegati.

Il sen. Cremonesi, all'indomani della provvida decisione, tracciò al Capo del Governo e al Ministro delle Finanze un preciso programma, già preventivamente concordato con il presidente dell'Istituto per le Case Popolari, prof. Calza Bini, relativo alla immediata costruzione di un importante nucleo di case a tipo economico in vari punti periferici della città.

Il programma ebbe l'approvazione da parte del Governo e, secondo impegni formalmente assunti dal Rappresentante di Roma, l'Istituto per le Case Popolari si pose alacremente all'opera e, col 30 giugno, le promesse fatte divennero realtà.

In uno dei prossimi giorni alla Garbatella verranno dunque inaugurate, come abbiamo detto, circa 450 abitazioni, costituite di appartamenti di tre camere, che se non andiamo errati, potranno essere acquistati mediante il versamento di circa 4000 lire e sottoponendosi al pagamento di una pigione mensile di sole 150 lire.

A questo importante blocco di case seguiranno, completati, altri in diversi punti della città per le cui costruzioni si sta alacremente lavorando. Tale forma di attività edilizia, veramente provvida, diretta a recare sollievo alle classi che maggiormente risentono delle attuali difficili condizioni di vita, è destinata a sortire i migliori frutti.

Adunata degli ufficiali in congedo

In seguito alla deliberata costituzione dell'Unione ufficiali in congedo d'Italia, alla quale ha dato solenne consacrazione l'alta parola del Capo del Governo, Ministro delle forze armate, il Direttorio della Sezione di Roma dell'Associazione generale — la quale sta predisponendo il suo ordinato inquadramento nel nuovo Ente con tutte le 83 Sezioni di ogni regione — invita quanti sono ufficiali in congedo di ogni grado, arma e categoria, soci e non soci, residenti alla capitale, all'adunata straordinaria che sarà tenuta domattina, domenica, alle ore 10, nel salone del Circolo Militare, messo a disposizione da S. E. il comandante il Corpo d'Armata, allo scopo di prendere deliberazioni conseguenti al nuovo ordinamento. Saranno ritenuti dimissionari i soci assenti che non abbiano fatto atto di adesione.

Nella scuola musicale "Giovanni Sgambati,,

Nella scuola «Giovanni Sgambati» annessa all'Istituto Grandon, ha avuto luogo, ieri, un saggio di violino, dinanzi ad un pubblico elettissimo.

L'attraente programma, che comprendeva composizioni di Beriot, Vieuxtemps, Vivaldi, Wieniawski, ecc. è stato eseguito dalle allieve Marcella Conforto, Lina ed Anna Murino, Maria de Martis, Giovanna Sera ed Elvira Battistini.

Il numeroso uditorio fece molta festa alle eccellenti esecutrici ed al prof. Gioacchino Micheli, cui si deve il brillante esito del saggio, prova novella dei suoi rari pregi d'insegnante e d'artista.

Materiali di propaganda comunista sequestrati

Tre arresti - Gli on. Molinelli e Grieco denunziati

Da qualche tempo, la Squadra politica della Questura Centrale aveva potuto notare un crescente aumento di attività da parte di noti appartenenti al partito comunista, specialmente nel quartiere Esquilino. In conseguenza, il comm. Belloni, vice-questore, ordinava uno speciale servizio di pedinamenti e di appostamenti. Questo non tardò a produrre i suoi frutti.

Risultò, infatti, che nel sotterraneo dello stabile n. 39 in via Nino Bixio, dovesse trovarsi materiali stampati per la propaganda comunista. Così, nella mattina del 28 giugno u. s. alle ore 5, il maresciallo cav. Quagliotti, col maresciallo Filesi, i brigadieri Bartolini, Sebastiani, Riccardo Lucci, Savelli ed altri funzionari eseguirono in detto locale una minuziosa perquisizione, durata ben 2 ore. Trovarono un appartato, recinto di tavole, colla porta chiusa da un lucchetto. Entro a tale appartato rinvennero molti registri amministrativi, una voluminosa corrispondenza e una quantità di manifestini volanti, stampati alla macchia — tutta roba dimostrante l'attività del partito comunista dall'ottobre 1925 ad oggi. Molti manifestini erano diretti ai soldati, incitandoli alla rivolta contro il Governo, contro le Corporazioni Fasciste etc. collo intento di restaurare il Governo degli operai e dei contadini.

Un'altra perquisizione eseguiva poi il cav. Quagliotti in casa dell'on. Guido Molinelli, deputato comunista marchigiano, abit. in via Appia Nuova 121.

Quivi furono rinvenuti: 28 pacchi, pronti per la spedizione, di un *numero unico* intitolato «*Solidarietà proletaria*» fuori commercio datato «Maggio 1926» e numerosi documenti (circa 13 mila) riguardanti la organizzazione segreta del Partito Comunista. Nella tipografia della S. An. Poligrafica Italiana poi furono sequestrate altre 5000 copie del «numero unico» suddetto.

In base a tali scoperte, la squadra politica ha arrestato i seguenti comunisti:

1. Primo Bernardini, di Antonio, romano di 54 anni, portabagagli alla Stazione, affittuario del sotterraneo di via Bixio, abitante in via Principe Umberto 163 — 2. Armando Mancinetti di Salvatore, romano, di 38 anni, meccanico, abit. in via Foscolo, 10 — 3. Arturo Tonon fu Giuseppe, nato a Gorla Maggiore nell'11 marzo 1902, abitante assieme all'on. Molinelli ed occupato come fattorino presso l'ex deputato on. Grieco — tutti imputati del reato previsto dall'art. 251 C. P. per complotto contro lo Stato.

Per questo stesso titolo, sono stati denunziati a piede libero l'on. Molinelli e Ruggero Grieco, abitante in via Lucrezio Caro, 30.

Un bimbo di tre anni annega in una tinozza

Una grave sciagura ha colpito questa mattina la famiglia di Achille Franchesi, abitante in via San Pancrazio 17, coltivatore di orti e fruttivendolo.

L'ultimo dei suoi bimbi, il piccolo Guerrino, di 3 anni, è morto in modo tragico, per una disgrazia dovuta al caso e alla naturale vivacità del piccino, e che non abbiamo cuore di imputare a trascuratezza dei genitori.

In questo come in altri casi non si tratta di bimbi abbandonati a se, lasciati allontanarsi da casa per lunghe ore, ma di un bimbo sgusciato a giocare per un momento nelle vicinanze di casa, in una località campestre, in mezzo agli orti, senza i pericoli di un traffico intenso.

Malgrado la sorveglianza più affettuosa, un bimbo, a qualunque condizione appartenga, può sempre trovarsi per un attimo, in balia del suo istinto inconsapevole e della sua mania di muoversi, di correre, di saltare, di arrampicarsi per ogni dove.

Infatti il piccolo Guerrino, questa mane, alle 7, mentre con ogni probabilità i genitori stavano preparando la verdura e le frutta da portare al mercato, è saltato dal letto fresco ed allegro ed è uscito a fare il chiasso con altri bambini.

Nel cortile v'era una grande tinozza di legno per lavare i panni, e i bimbi, dopo aver raccolto dei pezzetti di legno, si arrampicarono attorno al bordo della tinozza e si divertirono a farli galleggiare nell'acqua immaginando che fossero tante navi.

Sventura ha voluto che il povero Guerrino, che era il più piccolo e il meno forte, perdesse l'equilibrio e cadesse nell'acqua. I compagni lanciarono un grido e si sparpagliarono in tutte le direzioni.

Alle grida accorse per primo il padre che trasse fuor della vasca il figliolino e, salito in un auto, lo trasportò prontamente a S. Spirito.

Ma quivi i sanitari non potevano che constatarne la morte avvenuta per asfissia.

Suicida per dissesti finanziari

Stamane, alle 7,35, il negoziante Alfredo Bartolacci fu Luigi, nato nel 1866 a Firenze ed abitante in via Lucrezio Caro si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Ha lasciato due lettere, l'una indirizzata alla moglie, l'altra al ragioniere Mariano Masotti abitante in via Cola di Rienzo 63. Questi due documenti sono stati trasmessi al pretore del 7.o Mandamento. Il tristissimo gesto di questo disgraziato negoziante è attribuito a dissesti finanziari.

La caduta di una vecchia

Questa mattina verso le 9,30 la donna Annunziata Falconi vedova Marchetti del fu Pietro di anni 75 da Roma, abitante in via degli Scipioni 22, si è recata nell'ambulatorio di via Ripetta per farsi curare le cateratte da cui è affetta.

Improvvisamente è caduta da una finestra alta dal suolo circa un metro.

All'ospedale di S. Giacomo, ove è stata subito accompagnata, i sanitari le hanno riscontrato la frattura del collo del femore sinistro per cui, dopo le medicature del caso, l'hanno fatta ricoverare in corsia e trattenuta in osservazione.

Contro il caldo

Le parole pronunziate da S. E. Mussolini all'indirizzo degli *chauffeurs* che, nel cortile del Palazzo Chigi, all'una di notte, mettevano rumorosamente in azione le loro macchine, immaginando che il Gran Consiglio fosse finito: *State freschi!* — vengono servite in pillole refrigeranti nell'ultimo numero del *Travaso delle idee*. Oltre alle pillole il detto giornale ammanisce al lettore altri generi atti a far dimenticare il caldo, non dimenticando le consuete botte calde ai *capezzatori d'ogni risma*, come vuole il costume ciacchettiniano.

Assistente ferito da un operaio

Questa mattina, alle 7,30, l'assistente Euspinelli Giovanni, fu Pasquale, nato a Torino nel '73, abitante al Viale Vaticano 12, ha creduto opportuno, nel cantiere dell'impresa Moretti, rimproverare un operaio.

Questi, o che fosse convinto di essere redarguito a torto, o che fosse di umore troppo irascibile, ha risposto alle parole dell'assistente con un pugno sul naso.

Il Euspinelli, che perdeva abbondante sangue dalle narici, è stato accompagnato a Santo Spirito, dove i sanitari gli hanno constatato la frattura delle ossa nasali, e lo hanno dichiarato guaribile in 15 giorni.

Il Re per la prima Mostra nazionale dell'industria tessile di Monza

La Mostra, che i Mutilati monzesi affiancati dagli organizzatori ed esperti dell'Unione, stanno alacremente allestendo per renderla solenne e degna della potente industria che si vuole esaltare, riceve continue ed unanimi approvazioni ed adesioni.

Oltre alla parola incitatrice di S. A. R. il Principe Ereditario, che ha concesso una medaglia d'oro per gli espositori partecipanti, anche il Capo del Governo S. E. Mussolini, che segue attento ogni iniziativa intesa alla valorizzazione del prodotto italiano, ha voluto dotare la Mostra di una medaglia d'oro quale premio del Governo.

S. M. il Re Vittorio Emanuele III, nel concedere l'Alto Patronato per questa nobile iniziativa, si è degnato di accordare una medaglia d'oro da assegnarsi da una apposita giuria, alla più meritevole industria che presenterà i suoi prodotti.

Procede intanto il lavoro di propaganda perchè la bella manifestazione che avrà luogo nella Villa Reale, riesca degna di chi ha voluto concedere così lusinghiero appoggio.

Contro un pericolo

Nell'Istituto di Fisiologia della R. U. di Roma, si è riunito il Consiglio Direttivo della Lega Nazionale contro il Pericolo venereo. Erano presenti: il presidente prof. Bosellini; i consiglieri: prof. Baglioni e prof. Capasso; il cassiere prof. Mieli; il segretario prof. Montesano. Assenti i proff.: Cappelli, Pasini, Levi.

Aperta la seduta, il segretario comunica una lettera del dott. Weisweiler, segretario generale dell'Unione Internazionale contro il Pericolo Venereo, con sede a Parigi, in cui si annunzia che conformemente all'art. 4 dei nuovi Statuti, è riservato un posto di vice-presidente all'Italia. Si decide all'unanimità di confermare a tale carica il prof. Ettore Levi, che già fu vice-presidente dell'Unione stessa, e di darne comunicazione al segretario generale dell'Unione Internazionale contro il Pericolo Venereo.

Il segretario dà pure lettura di un'altra lettera dello stesso segretario generale dell'Unione Internazionale, con la quale si informa che l'Unione ha deciso di inviare 500 esemplari del 2.o numero del proprio Bollettino Internazionale, da distribuirsi in Italia, e chiede che sia trasmessa una lista delle persone a cui possano essere spediti i numeri successivi.

Si decide di ringraziare il dott. Weisweiler, e di formulare al più presto possibile un elenco di persone e di Istituti, a cui inviare il Bollettino di cui sopra, del quale elenco si manderà copia al dott. Weisweiller.

Su proposta del presidente prof. Bosellini, il Consiglio decide di dare all'unanimità L. 1000 (lire mille) alla Società per lo studio delle Questioni Sessuali, allo scopo di concorrere alla stampa degli Atti del Congresso della Società stessa tenutosi l'anno scorso a Torino.

Il presidente prof. Bosellini propone che la maggior parte della somma concessa dal Ministero dell'Interno alla Lega Nazionale, venga adibita come premio di un concorso per un lavoro sulle questioni di cui si occupa la Lega.

Si decide, di comune accordo, che i concorsi siano due: uno di indole puramente scientifica, con un premio maggiore; e un altro di propaganda antivenerea.

Si decide pure di pregare tutti i membri della Lega di voler inviare al più presto possibile i temi da proporsi per i premi e tutte le proposte che essi credessero opportune circa le modalità del concorso stesso, modalità le quali saranno stabilite in una prossima adunanza.

Auto che cozza contro un muro

All'Ospedale di S. Spirito è stato questa mattina accompagnato lo chauffeur Giuseppe Moro, del fu Vincenzo, abitante in via Aurelia 23, il quale, saturo probabilmente di quell'alcool che, per il tramite di molti conducenti di veicoli, insidia anche i cittadini a sistemi, in via della Lungara, per schivare un investimento, è andato a finire con la macchina contro un muro.

I sanitari di S. Spirito, constatando che il Moro aveva riportato contusioni addominali, e che il suo stato era aggravato dall'alcoolismo, lo hanno trattenuto in osservazione.

La cittadinanza onoraria di Spoleto a S. E. Rocco

Oggi la Giunta Municipale di Spoleto, composta del Sindaco della città comm. Ferruccio Ferretti, dell'assessore delegato conte cavalier Raffaele Servanzi, degli assessori Domagni, Nibbi, Cucci, Boccolini, Santini, accompagnata dal deputato on. comm. Pietro Spinelli e da molti consiglieri comunali è stata ricevuta dal Ministro Guardasigilli onorevole Rocco, al quale fu offerta, in segno di affezione e di omaggio, una artistica pergamena riproducente il verbale di seduta consiliare, con il quale al grande Ministro Fascista fu conferita la cittadinanza onoraria di Spoleto.

La pergamena, opera eccellente del professor Panetto, è racchiusa in artistica cartella in cuoio impresso di squisita fattura della Ditta comm. Farina di Roma. La completa il sigillo, riproduzione perfetta di una storica impronta tratta dalla collezione preziosissima, che si conserva nella pinacoteca del Palazzo Municipale, dei sigilli della città.

Uno "chauffeur,, fascista trova e restituisce 15.000 lire

Questa Segreteria comunica che con piacere deve additare alla pubblica opinione, il suo organizzato signor Savi Scarponi Giuseppe, il quale, ha rinvenuto entro la sua auto N. 113 targa pubblica, cartelle di rendita al portatore per la rilevante somma di lire 15 mila. Il conducente si recò subito presso questo Sindacato a consegnare le cartelle, e poi si mise in giro per rintracciare il proprietario, che ritrovatolo nella persona del dottor Agatocle Mollajoli, Notaio abitante in Piazza Borghese N. 84, si fece premura riconsegnarle.

Il dottor Mollajoli ringrazia vivamente il Savi per l'atto di onestà da lui compiuto.

Alla scuola per elettricisti

Si è svolta ieri la cerimonia della inaugurazione dei nuovi locali della Scuola pratica per elettricisti.

Intervennero il Governatore, l'on. Rava, il sen. Pincherle, il Provveditore agli Studi, l'avvocato Cruciani e molti altri.

Fecero gli onori di casa il direttore prof. Petrignani, il prof. arch. Pacifico Passerini, la baronessa Lumbroso Besso, il gr. uff. Pirotta, la signora Carli e la signorina Biscosa.

Il signor Tabelli illustrò le finalità della scuola. Parlarono l'ing. Petrignani e l'arch. Passerini e il Governatore promise tutto il suo più benevolo interessamento.

Il sig. Luigi Perotti, un ex-alunno ha offerto una ricca biblioteca e degli artistici lavori in bronzo.

"Il Giornale Economico,,

E' stato pubblicato l'undicesimo numero del quarto anno di questa importante rassegna economica diretta da Stanislao G. Scalfati. Eccone il sommario:

Trattati di commercio e movimento commerciale — *Lucio Buggelli*: In Biblioteca: Politica ed economia nella U. R. S. S. — La VIII Conferenza internazionale del Lavoro: L'azione svolta dalla Delegazione italiana - Il discorso di S. E. De Michelis sui principii della legislazione sindacale fascista - Il discorso dell'on. Gino Olivetti sui rapporti fra datori di lavoro e maestranze in Italia. - Il discorso dell'on. Rossoni sui rapporti tra le Corporazioni sindacali italiane e l'organizzazione internazionale del lavoro — Il Congresso internazionale degli americanisti — Il commercio italiano dal 1. gennaio al 31 marzo 1926 — La disoccupazione in Russia — *Antonino Cuoco*: La politica commerciale italiana nelle Americhe - II. La necessità dei trattati commerciali fra l'Italia e i paesi americani — Pubblicazioni ricevute: Libri, opuscoli ed estratti — *Giuseppe Bensetti*: Lettere Germaniche: La Fiera internazionale di Lipsia (corrispondenza da Lipsia) — Congresso della istruzione professionale a Torino — Uno studio sulla ricchezza agraria in Egitto — Provvedimenti romeni per impedire la speculazione sulle divise — L'ufficio scientifico agrario internazionale — *Gustavo Deslex*: Il mercato finanziario italiano — Le Borse italiane: Roma, Milano, Genova, Torino — I Cambi: Cambi medi ufficiali dal 16 al 31 maggio 1926. - Ginevra, New York, Londra, Parigi — Il mercato finanziario internazionale — Le Società industriali e commerciali: Il movimento delle Società per azioni durante il mese di marzo 1926 - Nuove Società - Aumenti di diminuzioni di capitale - Utili e dividendi

Gli iscritti al Fascio Romano di combattimento

E

Elia Umberto, meccanico, Via Aurelia Nuova 268 — Emili Antonio, bracciante, Via Laurentina 45 — Emiliani Giuseppe, istitutore, Via Alessandrina 14 — Emiliani Luigi, vice commissario consolare min. Esteri, Viale Giotto 5 — Emiliozzi Emidio, conduttore Azienda agricola, Via dei Gracchi 58 — Enea Anchise Andrea, appaltatore, Via Aureliana 39 — Enea Ettore, segretario R. Procura, Via Cassia 18 — Ercolani Dandolo, segretario di P. S., Via Cimarosa 3 — Ercolani Mario Alfonso, ingegnere, Via Palermo 73 — Ercoli Alfredo, industriale, Via Forlì 7 — Ercoli Ettore, perito agrimensore, id. id. — Esposito Luigi, tramviere, Via Ezio 29 — Evangelista Fedele, impiegato privato, Via Venezia 14 — Evangelisti Armando, elettricista FF. SS., Viale Regina Margherita 87 — Evangelisti Sigismondo, usciere FF. SS., Via Cirenaica 5.

F

Fabene Giuseppe, usciere Manic. Prov., Via della Pineta Sacchetti 191 — Fabi Pietro Fabio, impiegato privato, Via Salaria 95 — Fabiani Arduino, manovale FF. SS., Via della Pace 3 — Fabiani Stanislao, imp. FF. SS., Via Casilina 162 — Fabretti Pietro, impiegato Banca, Piazza Cavour 19 — Fabrizi Augusto, impiegato, Via Michelangelo Caetani 22 — Faccini Giulio, consigliere Società Industriale, Viale Reg. Margherita 236 — Faini Vincenzo, impiegato, Via Ennio Quirino Visconti, 60 — Faiola Giulio, guardiano notturno, Via della Croce Bianca 30 — Fais Salvatore, fattorino, Via Marforio 29 — Falconieri Rosario, aggiustatore montatore, Via Tiziano 2 — Falletti di Villafalletto Gabriele, ingegnere, Via delle Finanze 6 — Fancher Gustavo, ragioniere, Via Bergamo 43 — Fanciullotti Gualtiero, impiegato FF. SS., Via Sebastiano Veniero 31 — Fanelli Camillo, commesso, Via Farinone 28 — Fano Ugo, avvocato, Via Giuseppe Ferrari 4 — Fattini Ferdinando, operaio FF. SS., Deposito locomotive S. Lorenzo — Fantini Caldone, pubblicista, Piazza S. Maria Maggiore 12 — Fantoni Oreste, studente Ingegneria, Via Sebino 29 (quartiere Lancellotti) — Fantuzzi Roberto, artista pittore, Via Principe Umberto 139 — Faraci Giuseppe, impiegato statale, Via dei Pontefici 33 — Faranda Alberto, ingegnere, Via Cola di Rienzo 69 — Faras Antonio, direttore Pastificio Pantanella, Via Sforza 36 — Fasoli Ezio, impiegato FF. SS., Via Salaria 121 — Fasolo Vincenzo, architetto ingegnere, Via Fracastoro 7 — Fatone Giuseppe, operaio FF. SS., Via Germanico 99 — Fava Alberto, ingegnere ispettore capo FF. SS., Via Savoia 79 — Fava Aldo, automobilista, Via Belsiana 90 — Fava Domenico, capo div. ragioneria centrale, Via Volturno 2 — Fazio Filippo, vice segretario Min. LL. PP., Piazza Principe di Napoli 17 — Fazio Domenico, direttore scuole com., Via Calabria 25 — Fasioli Umberto, consigliere coloniale, id. id. — Federici Augusto, appaltatore, Via dell'Anima 45 — Federici Elio, costruttore, id. id. — Felici Gino, applicato R. Marina, Viale Labicano 36 — Felici Giuseppe, infermiere, Vicolo Scaccia, 22 — Felici Manlio, imp. Corte Conti, Via Giovanni Nicotera 29 — Felici Nestore, consigliere min. Interni, Via Nizza 63 — Felici Paolo, bracciante, via Laurentina 40 — Felici Pietro, bracciante, Via Farfa — Feltri Ermenegildo, col. R. E. a riposo, Via Chieti 6 — Ferme Antonio, rag., Via Cairoli 115 — Ferme Ercole Walter, imp. FF. SS. Via Cairoli 115 — Ferraioli De Santis Silvio, commerciante, Via IV novembre 110 — Ferrante Arturo, imp. amm. prov., Via Ariosto 24 — Ferrante Giuseppe, fotografo, Via Princ. Umberto 100 A. — Ferrara Mario, cassiere Banco di Roma, Via Cavour 47 — Ferraresi Giulio, manovale FF. SS. — Ferrari Giovanni, segretario principale FF. SS., Via Moncenisio 2 (M.te Sacro) — Ferrari Leone, contabile, Via Moncenisio 21 (id.) — Ferrari Mario, impiegato, Via Leonardo da Vinci 79 — Ferraris Federico, studente, Via Poerio 110 — Ferrazza Cesare, chauffeur, Via Genovesi 2 — Ferreri Francesco, agricoltore, Via Agostino De Pretis 86 — Ferrero Claudio, studente un., Via delle Alpi 3 — Ferrero Domenico, studente, id. id. — Ferrero Mario, avvocato, Via Orazio 31 — Ferrero Di Cavallerleone Carlo Luigi, ingegnere, Via Vitt. Colonna 39 — Ferretti Alessandro, sorvegliante FF. SS., Staz. Roma Tiburtina — Ferretti Alfredo, capo Staz. FF. SS., Staz. Roma Prenestina — Ferretti Pietro, sotto capo staz. FF. SS., staz. Roma Tiburtina — Ferri Giuseppe, ingegnere FF. SS. Via Montebello 14 — Ferri Raffaele, ispettore Min. Finanze, Via Conada 22 — Ferri Rodolfo, impiegato privato, Via della Pigna 19 — Ferrini Francesco, studente Via Quartiere 2 — Ferrini Guglielmo, segretario R. Commiss. Emigrazione, Corso d'Italia 39 — Ferro Paolo, studente, Via S. Nicola dei Cesarini 57-A — Ferroni Crispino, Vetraio, Via Celimontana 22 — Fianchini Agostino, negoziante, Via del Boschetto 104 — Fianchini Ubaldo, meccanico, Via Pompeo Magno 78 — Fiascone Remo, impiegato FF. SS., Via Flavia 67 — Filesi Giuseppe, impiegato, Taranto — Filetici Giovanni, direttore soc. Ricoveri, Via del Falco 6 — Filippi Ermanno, impiegato FF. SS., Via Caio Mario 7 — Filippi Giampietro, capo sez. Min. Finanze, Via Ravenna 3 — Filippi Liutrando, capo sez. Min. LL. PP., Via Nizza 63 — Filippini Angelo, abbacchiaro, Via Oreste Salamone 40 — Filippini Lera Filippo, agricoltore, Piazza del Gesù 48 — Filippucci Gaspare, abbacchiaro, piazza in Piscinula 40 — Filitri Tullio, studente, Viale Regina Margherita 39 — Finzi Enrico, industriale, Piazza del Gesù 49 — Fiorani Giuseppe, studente univ. Piazza Vitt. Emanuele 90 — Fioravanti Domenico, manovale gasista, Via Farfa — Fiore Mario, dottore in legge, Corso Umberto 514 — Fiore Michele Ernesto, commerciante, Via Casilina 106 — Fiorelli Bernardo, guardia privata, Via Tiburtina (Portonaccio) — Fiorelli Ercole, industriale, Via Durazzo 1 — Fiorelli Filippo, impiegato FF. SS., Via Montebello 27 — Fiorelli Settimio, manovale, Centocelle — Fiorentini Ruggero, impiegato statale, Via 4 Fontane 13 — Fiorentino Giovanni, commerciante, Via Reginella 14 — Fiorenza Amedeo, impiegato Min. LL. PP., Via Alessandria 108 — Fioretti Ermanno, medico chirurgo, Via Carlo Emanuele 46 — Fioretti Pietro, abbacchiaro, Via 4 Cantoni 60 — Fiori Andrea, abbacchiaro, Via Cappellari 65 — Fiori Antonio, abbacchiaro, Via Florida 23 — Fiori Domenico, abbacchiaro, Via del Lavatore 88 — Fiorillo Dario, impiegato, Via Pietro Cuppari (Quadraro) — Fiorilli della Lena Silvestro Vittorio, impiegato privato, Via Cola di Rienzo 26 — Firmani Giulio, fuochista FF. SS., Via Prenestina 30 — Firmani Oreste, assistente edile, Via del Pino 7 — Fischer Guglielmo, albergatore, Via Sallustiana 30 — Fiume Francesco, impiegato FF. SS., Via Augusto Valenziani 18 — Flamini Luigi, manuale, FF. SS., Via Prenestina 30 — Fleres Edoardo, ingegnere, Via Arco del Ginnasi 9 — Flesch Isaura Gisiera, artista, Via Aureliana 35 — Floridi Innocenzo, avv. industriale, Via Babuino 51 — Fochi Tommaso, impiegato Statale, Via Giovanni Lanza 111 — Focaccia Piero, agricoltore, Piazza Cavour 17 — Fogli Antonio, tappezziere, Via Napoli 21 — Foglia Odoardo, abbacchiaro, Via Calderari 18 — Folli Angelo, pensionato FF. SS., Via Salaria 121 — Folliero Enrico, ragioniere, Via Giulia 48 — Fondi Luigi, capo guardafili telefoni, Via Sebastiano Veniero 5 — Fontana Britannico, tipografo, Via S. Giovanni in Laterano 98 — Fontana Ferruccio, fattorino telegrafico, Via S. Paolino alla Regola 284 — Fontana Olimpiade, pittore decoratore, Via Mocenigo 22 — Forasti Mariano, tipografo, Piazza Consolazione 26 — Forlezza Francesco, sost. proc. del Re, Via Cavour 285 — Forlenza Luigi, stud. univ. Via G. Battista de Rossi 39 — Fornaco Giacinto, medico, Via Florida 20 — Fornaro Pasquale, agente carcerario, Via S. Maura 86 — Fornisani Eugenio, direttore Banca, Piazza di Pietra 40 — Forti Gaetano, insegnante, Via Otranto 23 — Forti Giulio, commerciante, Corso Vittorio Emanuele 258 — Fortini Alberto, impiegato Statale, Via Arno 115 — Fortini Francesco, impiegato Statale, Via Arno 115 — Fortini Rinaldo, ufficiale R. Esercito in P. A. S., Via Aurelia 112 — Fortunati Antonio, negoziante, Via Palestro 55 — Fortunati Tito, guardia merci FF. SS., Via dei Ramni (Fabbr. 7) — Forzani Ugo, studente universitario, Via Marsala 50 — Foschini Romolo, musicista, Via di Ripetta 131 — Fosca Camillo, impiegato, Cooperativa Riccio (Via Flaminia) — Fossati Pietro, operaio FF. SS. Via Casilina 169 — Francescangeli Emilio, ebanista, Via Pompeo Magno 94 — Franceschini Luigi, impiegato Società Gas, Via Borgo Pio 130 — Franchetti Adriano, ingegnere, Via Panetteria 12 — Franchetti Lamberto, impiegato Statale, Via delle Coppelle 3 — Francia Michele, rag. Via Agostino Depretis 99 — Franciss Camillo, amministratore privato, Via del Boschetto 101 — Franzi Gino, architetto, Via Ferdinando di Savoia 3 — Franzini Carlo, impiegato FF. SS., Via Borgo Pio 103 — Franchetti Ugo, direttore gen. Min. P. I., Viale Castro Pretorio 25 — Franchetti Filippo, direttore Banca Fucino, Via Bramante 7.

Il Gran Premio d'Italia a Villa Glori

"Peter Harwester" uno dei favoriti

Ecco l'ordine di partenza del «Gran Premio d'Italia»:

GARDONE (partente dubbio.
NATIVE VOLO (Div. Pieropan).
BILLY BUNKER (A. Finn).
PRINCESS MOKO (R. Santi).
HOMER (E. Barbetta).
MANNA LOA (pa tente dubbio).
CLIDE THE GREAT (N. Branchini).
TRIANON (A. Pirovano).
BESSIE BOND (E. Mignani).
PETER HARVESTER (G. Piccinini).

L'attesa per la grande prova di domani a Villa Glori è pienamente giustificata, poichè il fior fiore dell'allevamento internazionale scenderà in campo a contendersi la ricca moneta del Gran Premio d'Italia.

Billy Bunker, il vincitore di Trieste e di Bologna, *Clyde the Great*, il vincitore di Ravenna, *Peter Harwester* che a Bologna divise *Billy* da *Clyde*, *Homer* acquistato in Germania ad un prezzo favoloso, saranno presenti allo «start» e con essi *Trianon*, *Bessie Bond*, *Native*, *Volo*, *Princess Moko*, mentre è dubbia la presenza di *Gardone* e quella di *Manna Loa*.

Fare un pronostico è un compito assai arduo. La «carta» in base alle ultime velocità pone in evidenza *Billy Bunker* (1'21" 1/5, *Peter Harwester* (1'21" 2/5 e *Clyde The Great* (1'21" 3/5), tra i quali *Homer* (1'22" 2/5) potrà rappresentare il quarto incomodo. Fra questi quattro soggetti deve indubbiamente ricercarsi il vincitore poichè se *Trianon* ha potuto farsi luce fra i migliori, non bisogna dimenticare che beneficato sempre di uno «start» favorevole. *Bessie Bond* e *Princess Moko*, sono nettamente inferiori ed a loro è preferibile *Native Volo* già vincitore a Villa Glori.

Concludendo, accordiamo le nostre preferenze a *Clyde the Great*, *Billy Bunk*, *Peter Harwester* nell'ordine.

* * *

Per le altre corse indichiamo:

Premio Morzano: SCUDERIA GARGIULO. — *Napoleone*, *Cuor d'oro*.

Premio Marta: DOVINA, *Gianni*, *Schicchi*, *Bellida*.

Premio Montalto: IVELISE, *Aisasie*, *Uragano P.*

Premio Gentlemenn: HEATHER, *Lucullus*, *Michelangelo*.

Premio Montevecchio: NUMA, *Clarina Albingen*, *Mammola*.

Premio Eventuale: MICHELANGELO, *Tuaregh*, *Amaglio*.

"Cranach" e "Giambologna" nel "Prix du Pres. de la Republique"

PARIGI, 3.

La presenza di *Cranach* al «Prix du President de la Republique» (m. 2300: Frs. 300 mila) è assicurata.

Dopo il galoppo di ieri eseguito con *Giambologna*, *Terre Neuvien* e *Monsegur* — quest'ultimo per i primi 1300 metri — il signor Tesio ha deciso la presenza allo «start» del vincitore del gran Premio d'Italia.

Infatti *Cranach* ha dominato visibilmente tanto *Giambologna*, quanto *Terre Neuvien*, lasciando tra i presenti un'ottima impressione.

Il «Prix du President de la Republique» raccoglierà alla partenza una ventina di cavalli fra i quali dubbia è la presenza di *Madrigal*, *Biribi* e *Little Jack*. Tuttavia se *Biribi* dovesse essere allo «start», raccoglierà indubbiamente i favori del pubblico.

Seriamente da considerare è *Cranach* che, forse per la prima volta, correrà per difendere interamente la propria «chance». Esso chiude direttamente numerosi avversari e non è improbabile che con una saggia corsa d'attesa possa battere quei cavalli che domenica scorsa l'anno precedente nel Gran Prix.

Meno appoggiabili sembrano le probabilità di *Giambologna* di fronte ai migliori tre anni.

Il Presidente della Repubblica assisterà alla prova alla quale ha concesso il suo alto patronato.

La I Coppa Tuscolana

Domani alle ore 16 precise avrà luogo la partenza delle vetture partecipanti alla prima Coppa Tuscolana. Il traguardo di partenza è situato sulla Piazza Roma in Frascati, avanti al Palazzo Comunale; il circuito sarà chiuso alle ore 15,30 precise.

Le vetture concorrenti dovranno essere a disposizione del Commissario generale alle ore 15,45 nella Piazza Roma in Frascati.

Vi saranno, sulla Piazza Roma, tre tribune capaci di contenere 800 persone e un recinto riservato a pagamento.

Le automobili saranno posteggiate in un parco speciale a Piazza Mazzini. Lungo la passeggiata avrà libero accesso il pubblico. Il rimanente della piazza Roma dovrà essere completamente sgombro.

IL GIRO DI FRANCIA

La settima tappa vinta da Frantz

LES SABLES D'OLONNE, 2.

Anche questa settimana tappa del Giro di Francia, Brest Les Sables, è ancora tutta in pianura. La sua lunghezza di km. 412 non aggrava la corsa. La partenza è stata data con una notte splendida, di fronte ad un pubblico assai numeroso. Gli 82 corridori che rimangono ancora in lizza, poichè Michelone ha abbandonato, hanno firmato il foglio di controllo ed alle 2 è stato dato il «via» sulla via di Chateaulins. Aymo e Bottecchia sono ritornati nelle condizioni normali di buon rendimento e non disperano ormai più di poter dire la loro parola nelle prossime battaglie.

Gli uomini, fin dall'inizio, vanno a lenta andatura e giungono in plotone al primo controllo dove la firma è soppressa. Solo qualche isolato è scomparso dal gruppo.

Fra Quimper e Lorient, Cuvelier rompe la forcella, ma trova subito una macchina di fortuna sulla quale prosegue.

Il plotone di testa alla sua apparizione al controllo di Lorient alle 8.17, con una mezz'ora circa di ritardo sull'orario previsto. Nel gruppo, condotto da Bellanger, si trovano Bottecchia e tutti i favoriti.

Dinanzi a questo numero veramente imponente di concorrenti, la firma a questo controllo è pure soppressa ed i corridori continuano la rotta verso Vennes.

Al passaggio di Vannes, km. 206, giungono alle 10.28, sempre con un maggiore ritardo, 20 corridori guidati da Bottecchia, e poco dopo un secondo plotone condotto da Detroille.

A Nantes il primo gruppo passa alle 14.30 con oltre mezz'ora di ritardo. Esso è condotto da Bottecchia e dai fratelli Buysse. A 3 minuti di distanza passa il secondo gruppo. Il primo gruppo non è più raggiunto e raggiunge Le Sables. E' Frantz che allo «sprint» riesce a battere nell'ordine Benoit e Dosshe.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Frantz, 2. Benoit, 3. Dosshe, 4. Bidot, 5. Bellanger, 6 a pari merito Bottecchia, Luciano Buysse, Giulio Buysse, Omero Huysse, Van Dam, Hardry, Pé, Collé, Parmentier e Dejonghe, tutti impiegando ore 16.20'54" a coprire 412 chilometri.

La classifica generale resta immutata.

Il Congresso del C. O. N. I.

Nel Palazzo della Provincia, sotto la Presidenza dell'on. Lando Ferretti ha avuto luogo il congresso delle Federazioni aderenti al Comitato Olimpionico Nazionale.

L'on. Ferretti, ascoltato attentamente dai delegati di tutte le Federazioni presenti, legge la relazione a nome della commissione, relazione che viene approvata all'unanimità. L'assemblea propone un voto di plauso all'on. Ferretti per l'opera da lui svolta in seno al C.O.N.I.

Si passa quindi alla discussione sulla ripartizione dei fondi per la preparazione olimpionica, alla quale prendono parte i delegati della Bocciofila e della Motonautica.

L'on. Montù fa la relazione sulla vertenza sorta fra il C.O.N.I. e le Federazioni internazionali. Quasi tutti i presenti prendono parte alla discussione.

Viene quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«*Il C.O.N.I., preso atto degli intendimenti espressi nella relazione del Presidente circa la cordialità dei rapporti col C.I.O. ed udite le comunicazioni del delegato anziano per l'Italia augurandosi che il più stretto fattivo accordo abbia a stringersi fra tutti i maggiori Enti sportivi internazionali così come esiste in Italia fra C.O.N.I. e Federazioni Nazionali, riafferma la sua identità di veduta col punto di vista del C.I.O. nel senso che alle Federazioni Internazionali siano riservate tutte le competenze e mansioni tecniche, e delibera che i campioni italiani abbiano a partecipare alle olimpiadi di Amsterdam 1928 ed abbiano colà a riaffermare in quelle competizioni internazionali il rinnovato spirito italiano*».

Segue la discussione sui regolamenti. Alle 13 la seduta viene tolta.

La "Coppa Bonmartini" allo Stadio

Come abbiamo ieri annunziato avrà luogo oggi allo Stadio l'atteso concorso per modelli volanti «Coppa Bonmartini» indetto dall'Aero Club di Roma e dotato di lire 10.000 di premi dal conte Giovanni Bonmartini.

La gara avrà luogo fra studenti delle scuole medie ed ha lo scopo utilissimo di formare una coscienza aeronautica anche fra le giovani menti e di raggiungere un'efficace propaganda.

Alle ore 18 si innalzerà dallo Stadio il pallone «Capitano Augusto Ferrero», che sarà pilotato dal barone Leone De Renzis, dello Aero Club di Roma ed avrà a bordo quattro passeggeri.

Il giro del mondo di tre camicie nere

Anche a compiere questa impresa, aspra come forse nessun'altra, come quella che si propone di assaggiare tutte le rughe, le gobbe, i capricci della crosta terrestre, e, nello stesso tempo gaia per la semplicità quasi sprezzante con cui viene annunciata, sono tre pedalatori fascisti, come tutti possono vedere, gagliardi, di ampio petto, di muscoli sodi; e, cosa che non guasterà se qualche muso di colore o senza colore, lungo la via, farà mostra di non amare che so io, il ciclismo, certo stemma, certa bandierina tricolore, di pugni duri.

Questi tre bravi fascisti, ai quali inviamo l'espressione della nostra più viva simpatia e tutti i nostri auguri sono: Puccio Francesco, Bruni Giulio, Gagliardini Augusto.

Essi partiranno Domenica 4 luglio da Roma, e precisamente da Piazza Venezia, e percorreranno il seguente itinerario: Roma, Italia, Francia, Belgio, Germania, Ceco-Slovacchia, Austria, Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria, Turchia, Siria, Mesopotamia, Persia, India, Birmania, Cina, Corea, Giappone, Stati Uniti, Messico, Guatemala, S. Salvador, Honduras, Nicaragua, Costarica, Panama, Columbia, Equator, Perù, Cile, Argentina, Senegal, Mauritania, Rio de Oro, Marocco, Algeria, Tunisia, Tripolitania, Italia.

GLI SPETTACOLI

Saggio alla "Sala Sgambati"

Domenica 4 luglio p. v. alla Sala Sgambati avrà luogo il saggio annuale di pianoforte delle allieve della valorosa insegnante professoressa Annunziata Mosino.

Prenderanno parte al saggio le signorine Rosellina Cosatti, Anna Maria Cosatti, Lea Supino, Libera Lera, Maria Meltese, Antonietta Bonelli, Giulia Di Pietro, Vanda Marchitelli, Ines Nardizzi, Alba Vannucci, Maria Nanni, Bianca Marcelli, Maria Gentili, Fernanda Cantoni, Maria Mazzotta, Vanda Supino, Elena Ferrari, Maria Travaini, Fernanda Grandin.

Saranno eseguiti scelti brani di Mendelsshon, Beethoven, Mozart, Saint-Saens, Liszt, Chopin, ecc.

"La contessina" al Valle

Questa sera al Valle, a cura del Comitato del Teatro Sperimentale di Roma, si darà la prima rappresentazione della commedia in 3 atti di Ugo Farulli *La contessina*. Lo spettacolo sarà di beneficenza, pro Ambulatorio Filippo Cremonesi.

La serata di Ninchi all'Argentina

Questa sera alle ore 21 precise Annibale Ninchi darà la sua serata d'onore. Si rappresenterà *Gianni Schicchi* di Gildo Passini.

Domani, alle 17,30 *La cena delle beffe* e alle 21,15 *Papà Lebonnard*.

Petrolini al Quirino

Al Quirino debutta stasera la compagnia di Ettore Petrolini, con *Coraggio* di Novelli e *Castigamatti* di Svetoni.

Al MANZONI Gastone Monaldi rappresenterà stasera, a richiesta, *Gutlibi*. Domani, a prezzi popolarissimi, *Il romanzo di un giovane povero*, nello spettacolo diurno e in quello serale.

RADIO

Programma di Domenica 4 Luglio

17,30-19: Jazz band dell'Albergo di Russia. 20,50-21: Comunicazioni del Dopo lavoro — 21 Notizie Stefani — Notizie sportive — 21,10 appr.: Selezione dell'Opera «Madama Butterfly», di Giacomo Puccini. Esecutori: Madama Butterfly, soprano Pina Falchero; Pinkerton, tenore Balbuino Bernabei; Suzuki, mezzo soprano Bianca Bianchi; Sharpless, baritono Luigi Buigi Bernardi; Goro, tenore Giovanni Salvatori; Jamadori, il commissario, baritono Arturo Pellegrino. Orchestra della U. R. I., diretta dal maestro Riccardo Santarelli. Atto I.: Introduzione; 1) Duetto: Sharpless e Pinkerton; 2) Scena: Butterfly, Sharpless, Pinkerton; 3) Duetto: Butterfly e Pinkerton - Atto II. Parte 1.a: 4) Scena: Butterfly, Suzuki e aria di Butterfly; 5) Duetto: Butterfly e Sharpless; 6) Scena: Butterfly, Goro e Jamadori; 7) Ripresa del duetto Butterfly e Sharpless; 8) Duetto dei fiori: Butterfly e Suzuki; 9) inale: coro a bocca chiusa - Atto III. Parte 2.a: 10) Intermezzo; 11) Scena Butterfly e Suzuki; 12 Terzetto: Suzuki, Pinkerton e Sharpless; 13) Addio di Pinkerton; 14) Scena finale — 22 Segnale orario «La Rivista della femminilità» — 23 25 Ultime notizie

Questa sera all'Apollo Grande Spettacolo di Gala

Questa sera, alle 21.30, spettacolo di gala, con ricco e variato programma. Alle 23.30 elegantissimo «Dancing». — Lunedì per la prima volta in Italia: *Boritza*, *Netzer* e *Neurthe*, le tre belle «étoiles» parigine nel loro originale ed elegantissimo «sketch» di canti e danze.

Spettacoli del 3 Luglio 1926

TEATRO ARGENTINA
COMPAGNIA DRAMM. DI A. NINCHI

SABATO 3 — Ore 21 Spettacolo in onore di Annibale Ninchi con la commedia di G. Passini:

Gianni Schicchi

DOMENICA 4 — Ore 17,30 LA CENA DELLE BEFFE — Ore 21,15 PAPA' LEBONNARD

LUNEDI' 5 — Ore 21 A prezzi popolari come da concordato col Governatorato: IL CARDINALE GIOVANNI DE' MEDICI

MARTEDI' e fino al 15 corrente la Compagnia Ninchi darà le sue recite a prezzi popolari.

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI E. PETROLINI

SABATO 3 — Ore 21 Debutto della Compagnia Petrolini con: CORAGGIO, un atto di Novelli e ER GASTIGAMATTI tre atti di Svetoni

DOMENICA — Due rappresentazioni.

ADRIANO — Ore 22 L'Illusionista Wetrik.
MANZONI — Compagnia drammatica di Gastone Monaldi — Ore 21: *Gutlibi*.
VALLE — Ore 22 Recita straordinaria: *La contessina*.

VARIETA'
APOLLO — Ore 21.30 — *Scelto programma.*

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Il leone di Venezia.*
COLA DI RIENZO — *La bufera.*
CORSO — *L'ombra di Washington.*
IMPERIALE — *Sulla porta del sogno.*
MASSIMO — *La scuola delle mogli.*
MODERNISSIMO — *La miniera tragica.*
MODERNO (Arena) — *Napule ca se ne va.*
NAZIONALE — *Le sette probabilità.*
OLIMPIA — *Il fiore del deserto.*
ORFEO — *Letto d'oro.*
PALESTRINA — *Il barbiere di Siviglia.*
PRINCIPE — *La principessa errante.*
QUATTRO FONTANE — *Profanazione.*
REGINA — *Bambù.*
SALA REGIA — *Il cavaliere ciclone.*
SUPERCINEMA — *Potassa e madreperla.*
TRIONFALE — *L'inferno.*
VOLTURNO — *L'invincibile flutto.*

Romana, di nullità di matrimonio

Con editto del Tribunale del Vicariato di Roma: Ignorandosi il luogo di attuale dimora del signor Venceslao Lenkevitch, questi è citato a comparire il giorno 5 luglio innanzi al Presidente di detto Tribunale, canonico Angelo Sinibaldi «per manifestare la sua volontà, in merito all'azione di nullità del suo matrimonio, promossa contro di lui da sua moglie signora Maria Tagliavia». Tale citazione editale è munita delle solite diffide nel caso di non comparizione del convenuto signor Lenkevitch.

TRIBUNA GIUDIZIARIA

Il giurato sordo e l'annullamento di una sentenza

Nello scorso gennaio tale Alfredo Mariani, in seguito a verdetto dei giurati, veniva condannato a 6 anni e 5 mesi di detenzione per omicidio in persona del fratellastro Giulio Polidori.

Contro la sentenza di condanna ricorse il Mariani deducendo la nullità del verdetto in quanto che un giurato era affetto da notevole sordità tanto che riconosciuta la sua grave malattia, venne dispensato dal prestare servizio nelle successive cause.

La Corte di Cassazione, presieduta da S. E. Bianchi, riconoscendo giuste le ragioni validamente sostenute dagli avv. Macherione e Candido, ha accolto il ricorso ed ha rinviato gli atti dinanzi la Corte Straordinaria di Assise per un nuovo giudizio.

Dopo il fallimento della latteria Bernardini

I lettori ricorderanno il clamoroso fallimento della latteria Bernardini a Villa Umberto ed il conseguente arresto della signora Adele Fulvi-Bernardini e del rag. Corona Rodolfo. La cosa non mancò d'interessare la cronaca cittadina e sta di fatto che la signora Fulvi, vittima di una serie di disgrazie, male consigliata da chi aveva degli interessi da liquidare, finì per essere accusata di bancarotta fraudolenta ed il Corona di bancarotta semplice.

Dinanzi alla VIII sezione presieduta dal cav. Salomone, si è svolta ieri la causa. Il rag. Corona era difeso dagli avvocati Addessi e Cudillo, la signora Fulvi dall'on. Ludovici dall'avv. Villa.

Dopo un vivace dibattito il tribunale ha ritenuta la Bernardini colpevole di bancarotta semplice e complice non necessario il Corona ed applicando l'ultimo indulto ha ordinato la immediata scarcerazione degli imputati.

La storia di alcune cambiali in bianco

E ormai notorio l'abuso invalso presso insoddisfatti e debitori inadempienti, di preferire la rapida ed intimidatrice procedura penale, in luogo della dispendiosa e prolissa condotta del giudizio civile, per accelerare e ritardare rispettivamente il pagamento delle somme dovute.

Tale condotta è stata tenuta anche dai fratelli Ubaldo ed Enzio Roscini, debitori della signora Antonia Cerquaglia, di notevole somma consacrata in otto cambiali rilasciate a garanzia del credito senza data di scadenza. Alla prima morosità dei debitori, la Cerquaglia, apponeva agli effetti una data di scadenza e poneva in esecuzione tutte le cambiali. Senonchè i Roscini, prendendo a pretesto la illegittimità della integrazione dei titoli da parte della Cerquaglia, sporgevano contro la Signora, querela per abuso di foglio in bianco.

Comparsa dinanzi alla IX Sezione del Tribunale, presieduta dal comm. Natali; la ereditrice dei Roscini veniva prosciolta con formola perfetta ed assoluta della sua imputazione

Grave condanna per ricettazione

Dinanzi alla IV sezione della nostra Corte d'Appello è comparso nei passati giorni il nominato Agostino Capasso di Frattamaggiore che aveva interposto appello a una sentenza della 12. sezione del nostro tribunale penale, con la quale sentenza lo stesso Capasso, imputato di ricettazione veniva condannato alla pena di un anno e due mesi di reclusione. Le ragioni dell'appellante, in una lunga discussione, furono svolte dagli avv. Giuseppe Romualdi e Cesare Grassi, i quali conclusero per l'assoluzione per inesistenza di reato.

Nell'interesse della sig.ra Miconi Rosa e del di lei marito Pacini Ettore costituiti parte civile discusse l'avv. Sinibaldo Tino chiedendo l'affermazione della completa responsabilità del Capasso. La Corte dopo una lunga discussione in camera di consiglio, accogliendo la tesi della parte civile confermava la sentenza dei giurati di prima istanza.

Società Finanziaria Cosulich

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Finanziaria Cosulich ha compilato il bilancio e il conto profitti e perdite per l'esercizio 1925-26, che al 30 giugno 1926, chiudono con un utile (compreso il precedente riporto) di Lire 4.862.627. Il Consiglio stesso proporrà all'Assemblea convocata per il 17 luglio 1926 alle ore 16 nella sede sociale in Roma via Torino 95, la ripartizione d'un dividendo dell'8.50 per cento.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

L'inquadramento
della Corporazione Nazionale dell'Impiego Privato

In questi ultimi giorni si è riunito il Direttorio della Corporazione Nazionale dello Impiego Privato, per esaminare la situazione del nostro grande organismo e per sistemare il nuovo inquadramento nei confronti della legge e del Regolamento Sindacale.

Con molta soddisfazione il Direttorio Nazionale ha potuto constatare che sia l'indirizzo, sia l'inquadramento della Corporazione, ha seguito per il passato e mantenuto presentemente, nulla o quasi si differisce da quello voluto dalla legge e dal regolamento stesso.

E pertanto mentre ha constatato la perfetta organizzazione e la magnifica efficenza dei quadri, ottenuta anche per l'opera veramente encomiabile degli organizzatori della periferia, ha preso atto dell'attuale inquadramento che risulta così ripartito:

1. — Sindacato Nazionale Ausiliari del Commercio: Sezione Rappresentanti agenti di commercio; id. Viaggiatori; id. Piazzisti.

2. — Sindacato Nazionale addetti alla Previdenza: Sezione Agenti; id. Subagenti; id. Ispettori produzione; id. Produttori; id. Capi ufficio; id. Impiegati direzione; id. Impiegati agenzie; id. Salariati.

3. — Sindacato Nazionale addetti agli appalti Esattoriali e Daziari, Concessioni Governative: Sezione Esattorie; id. Dazii; id. Concessioni governative.

4. — Sindacato Nazionale addetti alle Cooperative di Consumo: Sezione Merci in genere; id. Generi alimentari.

5. — Sindacato Nazionale degli addetti al commercio delle merci in genere: Sezione Abbigliamento; id. Arredamento; id. Chincaglierie; id. Basar; id. Ferramenta; id. Librerie; id. Oreficerie; id. Farmacie.

6. — Sindacato Nazionale degli addetti al commercio dei generi alimentari: Sezione generi alimentari; id. Commercio enologico.

7. — Sindacato Nazionale degli addetti al commercio di esportazione e di importazione: Sezione prodotti agricoli; id. Prodotti industriali.

8. — Sindacato Nazionale addetti agli esercizi pubblici: Sezione Alberghi; id. Restaurants.

9. — Sindacato Nazionale Impiegati Privati varii: Sezione studi professionali; id. Società diverse; id. Organizzazioni; id. Agenzie viaggi; id. Consigli degli ordini.

10. — Sindacato Nazionale ausiliari e dipendenti aziende di spedizione: Sezione Agenti raccomandatari; id. Spedizionieri.

Ogni Sindacato Nazionale, eccezione fatta per i primi due, quello della Previdenza e quello degli Ausiliari del Commercio, è a sua volta ripartito a seconda delle categorie, e cioè:

Direttori tecnici ed amministrativi; Capi ufficio; Impiegati; Capi riparto; Commessi; Salariati.

Il numero attuale degli organizzati risulta così suddiviso:

1.) Sindacato Nazionale ausiliari del commercio N. 6.060 — 2.) Sindacato Nazionale addetti alla previdenza N. 6.970 — 3.) Sindacato Nazionale addetti agli appalti esattoriali daziari, ecc. N. 9.465 — 4.) Sindacato Nazionale addetti cooperative di consumo N. 4.200 — 5.) Sindacato Nazionale addetti al commercio in genere N. 50.350 — 6.) Sindacato Nazionale addetti al commercio generi alimentari N. 11.445 — 7.) Sindacato Nazionale addetti al commercio di esportazione e di importazione N. 3.500 — 8.) Sindacato Nazionale addetti agli esercizi pubblici N. 1.800 — 9.) Sindacato Nazionale impiegati, privati varii N. 3.434 — 10.) Sindacato Nazionale ausiliari e dipendenti aziende di spedizione N. 1.736 — Totale N. 99.081.

L'attività esplicata dalle singole organizzazioni aderenti alla Corporazione Nazionale dell'impiego, sia al centro che alla periferia, è stata particolarmente in questi ultimi mesi, assai notevole.

In quasi tutte le maggiori città italiane sono stati stipulati contratti collettivi d'impiego particolarmente per gli addetti al commercio, dove non è stato possibile addivenire ancora alla conclusione di contratti collettivi, sono state tuttavia risolte particolari vertenze di carattere prevalentemente economico.

La Segreteria Generale della Corporazione dell'impiego, oltre ad intervenire a mezzo del segretario generale avv. Aldo Lusignoli, a tutti i numerosi convegni di carattere provinciale ed i Congressi Nazionali delle varie categorie ha dato il suo valido appoggio in occasione di numerose vertenze locali e nazionali.

Lo sviluppo raggiunto dalle organizzazioni aderenti in questi ultimi tempi è tale da porre la Corporazione dell'impiego in un primo piano tra le grandi organizzazioni che si vanno inquadrando nella disciplina del fascismo.

LA VITTORIA DEL GRANO
Cinquanta quintali di frumento
in un ettaro di terreno

A Sua Eccellenza il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Massa Superiore:

« Fascio Massa Superiore lieto riferisce Vostra Eccellenza grande Condottiero redentrice battaglia grano che dottor Luigi Aloi direttore locale cattedra ha ottenuto con nuova tecnica da superficie di un ettaro produzione quintali cinquanta circa frumento ardito controllata da apposita commissione formata da Presidente Commissione granaria provinciale. Per più potente Italia alalà, ossequi. Segretario politico: Bianchi. »

Un elogio del Duce
a due cooperative di combattenti

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ricevendo i rappresentanti della Corporazione Italiana ha citato come esempio di buona e solida organizzazione cooperativa il Consorzio Nazionale delle Cooperative Combattenti di Genova diretto da Alfredo Romiti.

L'on. Mussolini si è anche compiaciuto del contributo dato dal Consorzio di Cooperative Combattenti «Maremma» di Grosseto alla battaglia del grano.

Studenti jugoslavi da Mussolini

Questa mattina l'on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi una comitiva di una cinquantina di studenti jugoslavi venuti in Italia per un viaggio d'istruzione e che avevano espresso il desiderio di rendergli omaggio. Al saluto rivolto dal capo della comitiva al Primo Ministro questi ha risposto in francese — mentre le sue parole venivano tradotte in serbo — mostrando di gradire molto l'omaggio ed avendo delle parole cordiali per la gioventù universitaria di Belgrado, destinata a sviluppare nel futuro i vincoli di buon vicinato e di amicizia. Nell'accomiatarsi dal Capo del Governo, gli studenti hanno gridato: « Viva l'Italia! ».

La legge per la disciplina degli sfratti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui è convertito in legge il Regio Decreto Legge 6 maggio 1926, n. 748 contenente norme sulla esecuzione degli sfratti.

« E' in facoltà del pretore di determinare, con suo criterio discrezionale e incensurabile, l'ordine di preferenza da seguirsi negli sfratti, dando l'assoluta precedenza a quelli determinati da ragioni di morosità, di moralità o da gravi inadempimenti contrattuali del conduttore e valutando per gli altri le particolari situazioni di fatto.

« Resta fermo l'obbligo del conduttore di corrispondere il fitto durante il tempo in cui lo sfratto rimane non eseguito. In nessun caso uno sfratto potrà essere ritardato per oltre [illegible]

ATTI DELLA DIREZIONE DEL P.N.F.
La solidarietà tra Bersaglieri e Camicie Nere

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale Fascista comunica:

« Il segretario generale ha oggi ricevuto il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. La Commissione guidata dal vice presidente generale comm. Francesco Sacco, e composta dai signori: comm. Barbiani, col. Zamponi, maggiore D'Eramo, capitano Paolucci e dal senior Bonfigli, ha tenuto ad esprimere all'on. Augusto Turati i sensi di fraternità e di solidarietà che legano i bersaglieri al Partito Nazionale Fascista.

Il segretario generale ha mostrato di gradire moltissimo l'omaggio significativo ed ha pregato il generale Sacco ed il Comitato Centrale di ricambiare a tutti i Bersaglieri il saluto fraterno delle Camicie Nere d'Italia ».

Nell'Ufficio Stampa del Partito

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista comunica:

« A sostituire il comm. Umberto Guglielmotti, che ha per oltre un anno retto l'Ufficio Stampa del Partito con fervore ed intelligenza, il Segretario generale ha chiamato il camerata Gigi Maino.

L'Ufficio Stampa — come è noto — continua a rimanere alle dirette dipendenze del Segretario generale ».

Da parecchio tempo Umberto Guglielmotti aveva deciso, dopo un intenso periodo di attività dedicata all'Ufficio stampa del partito nei momenti più aspri della lotta politica e quando attorno ad alcuni grandi giornali e alle organizzazioni di stampa si era polarizzata l'azione degli avversari del regime, di rientrare nel giornalismo attivo. Egli perciò aveva insistentemente pregato l'on. Turati di volerlo sostituire. Questo è avvenuto e il successore è il camerata Gigi Maino, valoroso giovane già noto nel giornalismo fascista.

Umberto Guglielmotti, ha già ripreso il suo posto nella nostra famiglia cui appartiene da oltre un decennio.

Esempi di disciplina

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

« In ottemperanza agli ordini emanati dalla Direzione del Partito la Federazione Laziale Sabina ha in questi ultimi tempi soppresso i seguenti giornali fascisti: *Il Littorio*, di Tivoli; il *Corriere Simbruino*, di Subiaco; *La Rocca*, di Viterbo; *Il Risveglio*, di Sezze; *La Fiamma*, di Rieti; il *Tridente*, di Nettuno; *La Scure*, di Velletri e *Il Popolo Latino*, di Zagarolo.

Il Segretario generale del Partito prendendo atto dello spirito di disciplina che ha animato i redattori dei citati giornali, porge alla Federazione Laziale Sabina il suo plauso ».

L'on. Cantalupo a Tripoli

TRIPOLI, 2.

Proveniente dalla Cirenaica sulla Regia Nave « Pietro Verri » è qui giunto S. E. il Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Roberto Cantalupo. Egli si tratterà qualche tempo in questa colonia, recandosi nell'interno. E' ospite di S. E. il Governatore generale De Bono.

I festeggiamenti di San Francisco
al generale Nobile

NEW YORK, 3.

All'eroico transvolatore del Polo-San Francisco ha tributato grandiosi festeggiamenti. A Nobile è stato concesso l'alto onore di passare in rivista le truppe del presidio. Alla City Halle ha avuto luogo, in onore di Nobile, un sontuosissimo ricevimento.

Il rinvio della votazione
della legge sugli ex principi tedeschi

BERLINO, 3.

(Morandi.) — *Nella seduta di ieri per la quale era vivissima l'attesa, appena aperta la discussione sulla legge per la concessione di una indennità alle antiche case regnanti, il rappresentante del gruppo social-democratico dichiarava che il gruppo avrebbe votato contro il progetto e domandava lo scioglimento del Reichstag. Anche i tedesco-nazionali dichiaravano di opporsi al disegno di legge.*

Il Cancelliere Marx dichiarava allora di ritirare il progetto di legge; aggiungeva inoltre che lo scioglimento del Reichstag non avrebbe chiarito la situazione.

Il Governo, per facilitare la soluzione del problema avrebbe voluto dimettersi e ha rinunciato alle dimissioni soltanto a causa del desiderio insistente espresso dal Presidente Hindenburg.

Dopo le dichiarazioni del Cancelliere il Reichstag ha approvato con 333 voti contro 17 voti e con 97 astensioni dei tedesco-nazionali la proroga della legge che concerne l'aggiornamento sino al 31 dicembre 1926 dei processi relativi alle indennità chieste dalle antiche case regnanti.

La seduta si è svolta in mezzo a violenti tumulti suscitati dai comunisti e dai socialisti.

Il progetto di risanamento finanziario
presentato dagli esperti a Caillaux

PARIGI, 3.

Oggi il comitato degli esperti presieduto da Sergent consegnerà a Caillaux il piano preparato per risolvere la questione finanziaria.

Il rapporto comprende due parti: la prima è la relazione sulle conclusioni del comitato; la seconda comprende gli allegati. Nelle sue conclusioni il comitato dichiara di essersi proposto questo triplice scopo: l'equilibrio rigoroso del bilancio; l'attività della tesoreria; la stabilità della moneta. Per ottenere tutto questo il comitato propone di stabilizzare le entrate, di comprimere energicamente le spese dello Stato, di diminuire il ricorso diretto ed indiretto ai prestiti della Banca di Francia.

In altri termini escludere l'inflazione; ridurre gradualmente i prestiti della Banca allo Stato per rafforzare la copertura dei biglietti di banca; intraprendere con operazioni di consolidamento, volontariamente, la trasformazione in titoli ammortizzabili dei buoni della Difesa Nazionale e del tesoro.

Altri 4 miliardi di imposte

Dal punto di vista fiscale il programma degli esperti porta delle soluzioni notevoli. La più importante è l'aumento delle imposte di quasi quattro miliardi. E' da notare che più di tre miliardi sono rappresentati da diverse imposte indirette.

Riguardo a nuove misure, il rapporto propone tutto un piano di economia che giunge a cifre molto considerevoli.

Circa il debito fluttuante il rapporto dà molta importanza ai buoni con scadenza a meno di un anno il cui ammortamento sarà affidato ad una cassa speciale in modo da scaricare la tesoreria di una preoccupazione giornaliera. Questa cassa speciale, che è in fondo una cassa di circolazioni più che una cassa di ammortamento, sarà affidata alla Banca di Francia e dotata di risorse varie fra cui le annualità del piano Dawes.

Gli esperti non fissano il corso al quale si dovrebbe stabilizzare il franco. Avevano pensato quello di 162,50 per la lira sterlina, ma non hanno creduto di fissarlo in maniera definitiva.

Due metodi di stabilizzazione monetaria

Circa il modo come la stabilizzazione sarà ottenuta, gli esperti prospettano due metodi: l'utilizzazione della riserva d'oro e l'utilizzazione di crediti stranieri. Tali crediti non sarebbero molto elevati ed importerebbero una collaborazione efficace delle grandi Banche di emissione anglo-sassoni con la Banca di Francia.

La prima cosa da fare, secondo il Comitato, è costituire uno stok considerevole di divise e di franchi. Questo stok sarebbe composto della riserva aurea della Banca e dei crediti a breve e a lungo termine. Ciò posto vi sarebbe un periodo di prestabilizzazione molto breve durante il quale si prenderebbero le misure per preparare la stabilizzazione di fatto. Durante il secondo periodo, quello della stabilizzazione di fatto, la Banca regolerebbe lo scambio delle azioni e la vendita delle divise ad un corso fisso. Una volta regolata la stabilizzazione di fatto, si regolerebbe la stabilizzazione di diritto. Essa fisserebbe la nuova unità monetaria (svalorizzazione del franco) e regolerebbe i prestiti della Banca dello Stato sulla base di una entrata rivalorizzata che trasformerebbe in obbligazioni legali l'incarico assunto dalla Banca di mantenere un tasso fisso di cambio.

Una smentita da Washington

Il segretario della Tesoreria degli Stati Uniti, Mellon, ha opposto una smentita formale alla notizia che egli avrebbe avuto delle comunicazioni col ministro francese delle finanze per portare delle modificazioni agli accordi franco-americani sui debiti.

Tardieu prende posizione
contro il ministero Briand

PARIGI, 3.

L'on. Andrea Tardieu ha pubblicato stamane un articolo con il quale dichiara decisamente guerra al Ministero. Con la scusa di spiegare perchè non ha portato martedì scorso l'attacco a fondo, sino a provocare un voto di fiducia per il gabinetto, annuncia che quando Caillaux presenterà il suo programma finanziario egli e qualche altro amico risoluto come lui darà una battaglia senza quartiere.

Tardieu, dopo aver detto che la tattica di Caillaux per risanare la moneta è quella dei palliativi e che lui invece parteggia per la chirurgia senza pietà, scrive:

« Le due tesi, una di fronte all'altra, bisogna discuterle. Questa discussione era impossibile martedì scorso in una semplice discussione procedurale. Essa sarà possibile martedì prossimo in una discussione a fondo ».

Rassegna finanziaria settimanale

La chiusura di Borsa per la giornata di San Pietro e la stagione estiva hanno accentuato durante l'ottava finita oggi la scarsità di affari riducendo le contrattazioni ad un minimo. La tendenza del mercato si è tuttavia facilmente mantenuta ferma e l'intervento difensivo della quota non ha quasi avuto motivo di manifestarsi.

In chiusura la situazione si mantiene praticamente invariata mentre accenna ad esaurirsi anche il poco notevole movimento di affari che si era andato ravvivando nelle due precedenti riunioni su alcuni dei titoli preferiti dalla speculazione, quali Viscosa, Fiat, Eridiana e Bankitalia.

Dei Fondi di Stato il Consolidato sempre attivo e sostenuto si sposta da 94,30 a 90,72 ex cedola di 2,50 mentre la Rendita, attraverso scambi limitati passa in buon contegno da 70,30 a 67,50 ex cedola di L. 1,75. Trascurate e resistenti le Venezia da 68,50 a 68,25.

Fra i bancari, trattazioni vivaci hanno contrassegnato le Bankitalia che si muovono molto manovrate dalla speculazione fra 2377 e 2390..., scarsamente scambiate e sorvegliate senza sforzo le Comit da 1326 a 1323; qualche scambio a fondo fermo e con mercato ristretto di Credito Italiano sull'868 e di Bankroma fra 119,50 e 119.

Trattazioni scarse hanno contrassegnato i valori di trasporto che hanno dimostrato tendenza facilmente resistente: Rubattino fra 600 e 583; Cosulich da 237 a 236; Libera Triestina fra 445 e 441; realizzate e bene assorbite le Meridionali chiuse sul 712.

Nel comparto dei siderurgici, affari attivi e tendenza resistente ha contrassegnato le Terni che si muovono da 473 a 464; del rimanente qualche maggiore animazione in chiusura sulle Ilva spostatesi da 221 a 219; senza affari le Metalli sul 128 e le Elba da 44,50 a 45.50; le Fiat con larghi scambi ed arbitraggi numerosi con fuori Piazza si muovono sempre in buon contegno da 543 a 554.

Dei Chimici ed affini movimento notevole di affari hanno registrato le Viscosa passate attraverso oscillazioni frequenti e sensibili, da 284 a 286; calme e trascurate le Chatillon fra 200 e 190 e le Varedo chiuse senza affari sul 202; sostenute senza sforzo e con affari limitati le Azoti da 316 a 295, le Montecatini fra 222 e 221; ferme le Amiata che passano da 374 a 360; in ripresa di affari e di tendenza, su compere di fuori Piazza, le Eridania fra 584 e 590; sostenute le Gas e calme da 850 ad 840; resistenti gli elettrici con le Soda da 130 a 131; senza affari i cementini con le Spalato fra 408 e 377 ex cedola e le Isonzo da 158 a 155. Più calmi i fondiari e ben sorvegliati: Risanamento da 1217 a 1213; Immobiliari 855; Beni Stabili da 702 a 696; Rustici fra 254 e 257; Aedes da 12.30 a 12.45.

Sul mercato dei cambi i primi gesti del nuovo Gabinetto Briand-Caillaux (decisione di destinare alla difesa del franco le riserve auree della Banca di Francia è di entrare, prima ancora della ratifica dell'accordo di Washington, in trattative con banchieri anglo-sassoni per grossi prestiti) costituiscono un insieme di direttive strategiche nel campo finanziario da parte del Governo di Francia sulle quali non si può ancora esprimere un giudizio. Comunque, mentre le prime mosse finanziarie dell'on. Caillaux incontrano soltanto una « benevole attesa » a New York ed a Londra, il loro risultato sul corso del franco non può dirsi ancora molto soddisfacente.

Troviamo infatti che il Parigi aperto lunedì ad 80 ripiega venerdì sul 78 e chiude l'ottava da 76,25 a 76,50. Per quanto riguarda la lira essa ha sostenuto in modo confortante le inevitabili ripercussioni della nuova crisi del franco francese: il Londra passa da 134 a 138 ed il New York si sposta fra 27,55 e 28,30.

Le quotazioni

Borsa di Roma

Rendita 3 1/2% cont. 67.30 — Rendita 3 1/2% fine 67.50 — Consolidato 5% cont. 90.45 — Consolidato 5% fine 90.72 — Venezie 3 1/2% 68.25 — Banca d'Italia 2390 — Istituto Credito Fondiario 390 — Commerciale 1323 — Credito Italiano 868 — Banco di Roma 118.75 — Ist. Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 615 — Banca Naz. di Credito 522 — Consorzio Mob. Fin. 667 — Meridionali 712 — Navigazione 593 — Lloyd Sabaudo 285 — Cosulich 237 — Nav. Alta Italia 235 — Libera Triestina 443 — Tramways 306 — Cotoniere 200 — Snia Viscosa 286 — Soie de Chatillon 190 — Terni 464 — Elba 45 1/2 — Metallurgica 128 — Ilva 219 — Ansaldo 172 — Fiat 553 1/2 — Azoto 295 — Montecatini 220 1/2 — Monte Amiata 360 — Antimonio 30 — Valdarno 120 — Sesso 116 — Tirso 206 — Elettrochimica 131 — Forni elettrici 136 — Gas di Roma 841 — Unes 98 — Zuccheri Romani 114 1/2 — Eridania 590 — Distillerie 132 — Molini Pantanella 224 — Pilatura Riso 425 — Oleifici 184 — Bonifiche Ferraresi 552 — Fondi Rustici 257 — Immobiliari 827 — Beni Stabili 698 — Imprese Fondiarie 111 — Risanamento 1213 — C. F. Regionale 129 1/2 — Aedes 1245 — Acqua Marcia 1840 — Condotte d'Acqua 496 — Serino 430 — Marconi's Wireless 168 — Spalato ex 25 377 — Isonzo 155.

CAMBI: Parigi 76.25 - 76.50 — Londra 138.25 138.50 — New York 28.33 - 28.40.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 67.75 — Consolidato 5 % 90.75 — Banca d'Italia 2395 — Banca Commerciale Italyiana 1320 — Credito Italiano 867 — Banco Roma 119 — Credito Marittimo 502 — Meridionali 712 — Mediterranea 352 — Costruzioni Venete 190 — Rubattino 595 — Libera Triestina 445 — Cosulich 235 — Coton. Cantoni 3350 — Coton. Veneziano 306 — Cascami seta 1135 — Tessuti Stampati 1220 — Linificio Canap. Nazionale 601 — Man. Coton. Meridionali 101 — Man. Tosi 369 — S. N. I. A. 286 — Unione Manifatture 515 — Ilva 221 — Metall. Italiana 131 — Miniere Elba 44 — Miniere Montecatini 222 — Off. Mecc. Breda 228 — Automobili Fiat 553,50 — Automobili Isotta 185 — Automobili Bianchi 87 — Off. Mecc. Miani 129 — Off. Mecc. Reggiane 57 — Adriatica di Elett. 169 — Edison 611 — Vizzola 1010 — Marconi 170 — Acciaierie Terni 464 — Distillerie Italiane 133 — Industria Zuccheri 520 — Raffineria L. L. 545 — Petroli d'Italia 56 — Pirelli 961 — Fondi Rustici 255 — Beni Stabili - Roma 699 — Eridania 586 — Esp. Italo-Americana 778 — Brasital 325.

CAMBI: Parigi 77.30 — Londra 138.90 — New York 28.58 — Belgio 76.75 — Olanda 11.54 — Pesos oro 26.34 — Svizzera 552.75 — Berlino 6.79 — Bukarest 15.75 — Vienna 0.0404 — Praga 84.25.

Borsa di Genova

Continua la recrudescenza dei cambi. Deboli le Rendite di Stato. Nei titoli in un mercato povero di iniziative notiamo nondimeno un'insolita resistenza e vari assorbimenti. In generale si è ottimisti circa una prossima ripresa di attività.

Rendita Italiana 3.50 % 67.50 — Consolidato 5% 90.70 — Banca d'Italia 2390 — Banca Commerc. Italiana 1323 — Credito Italiano 864 — Banco Roma 118 — Aedes 12.40 — Meridionali 712 — Mediterranea 356 — Rubattino 597 — Cosulich 237 — Lloyd Sabaudo 287 — Snia 284 — Eridania 588 — Industrie Zuccheri 532 — Gulinelli 133.50 — Terni 468 — Ansaldo 176 — Ilva 220 — Elba 45.25 — Ferriere Voltri 379 — Metallurgica 126 — Molini Alta Italia 825 — Semolerie 272 — Silos 835 — Itala 4.05 — Spa 23 — Acquedotto Pugliese 318 — Tramvays Genovesi 614 — Officine Elettriche Genovesi 300 — Fiat 553 — Beni Stabili 701 — Libera Triestina 445 — Negri 224.

CAMBI: Parigi 76.70 — Londra 138.80 — New York 28.32 — Svizzera 553 — Spagna 453 — Belgio 76.25.

Borsa di Torino

Consolidato 5 % 90.45 — Banca Italia 2392 — Banca Commerciale 1323 — Credito Italiano 866 — Naz. di Credito 525 — Banco Roma 118 — Meridionali 713 — Rubattino 593 — Elettri. I. T. 278 — N. Amiata 363 — Fiat 554 — Bonifiche 556 — Fiorio 151 — Viscosa [illegible].

CAMBI: Parigi 76.50 — Svizzera 551.75 — Londra 138.75 — Belgio 77.75 — New York 28.54 — Germania 6.80.

Borsa di Napoli

Anche la giornata di oggi è decisamente cattiva specialmente per i fondi di Stato. Gli altri titoli si iscrivono su per giù ai prezzi di ieri. Mercato quindi inattivo.

Rendita 3.50 % 67.55 — Consolidato 5 % 94.75 — Prestito Venezie 68.50 — Buoni Novennali 94.90 — Banca d'Italia 2370 — Banca Commerciale Italiana 1323 — Credito Fondiario 400 — Credito Italiano 863 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 119 — Banca d'America e d'Italia 125 — Meridionali 712 — Mediterranea 360 — Rubattino 595 — Terni 462 — Elba 45 — Ilva 220 — Risanamento 1213 — Beni Stabili 695 — Gas di Roma 860 — Società Meridionale Elettr. 264 — Grandi Alberghi 164 — Acquedotto Napoli 429 — Fondiaria Regionale 130 — Ferrovie Vomero 1070 — Banca Naz. di Credito 522.

CAMBI: Francia 76.50 — Inghilterra 138.50 — Stati Uniti d'America 28.50.

Corrispondenze radiotelegrafiche
ai piroscafi italiani

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 luglio 1926:

«Ammiraglio Bettolo», Teneriffe Radio — «Asia», Aden Radio — «Belvedere», Teneriffe Radio — «Colombo» Cadice Radio — «Conte Verde», Fernando de Noronha — «Duilio», Chatham Massachusetts — «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume — «Giuseppe Verdi», abo de Palos, Fiume — «Martha Washington», Capo Sperone Radio — «Pilsna», Brindisi Radio, Fiume — «Principessa Mafalda», Fernando de Noronha.

Nel giorno 5 luglio 1926:

«Ammiraglio Bettolo», Casablanca — «Asia», Aden Radio — «Belvedere», Teneriffe Radio — «Colombo», Capo Sperone Radio — «Conte Verde», Olinda Pernambuco — «Duilio», Chatam Massachusetts — «Dante Alighieri», Terceira Radio — «Giuseppe Verdi», Capo Sperone, Fiume — «Pilsna», Vittoria Radio, Fiume — «Principessa Giovanna» Rio de Janeiro — «Principessa Mafalda», Dakar — «Sofia», Brindisi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

R. Forges Davanzati, *direttore responsabile*
Maurizio Maraviglia, *vice direttore*
Guido Milelli, *redattore capo*

Lunedì 5 luglio, ricorrendo il primo anniversario della morte della compianta

Signorina

ENRICHETTA TENERANI

saranno celebrate messe in suffragio della sua anima benedetta nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, alle ore: 7, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11, 11.30, 12 e nella venerabile chiesa del Gesù alle ore: 6, 6.30, 7, 7.30, 8, 8.30, 9, 10, 11, 12.

Il fratello Carlo prega vivamente di intervenirvi.

Oggi alle ore 6,45 spegnevasi serenamente, munita dei conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre

ROSINA IMPACCIANTI ved. RICCI

I figli ENRICA, ALBERTO e VITTORIO, il fratello dottor GIULIO IMPACCIANTI, il genero prof. VALENTINI, la nuora CATERINA FRASCHETTI, i nipoti RAFFAELLA, ENRICO ed ANDREINA, addolorati ne dànno il triste annunzio.

Roma, 3 luglio 1926.

Il trasporto per la chiesa parrocchiale avrà luogo domani 4 corrente, alle ore 17.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via dei Gracchi, n. 56.

Lunedì mattina alle ore 9.30, avrà luogo la Messa di Requiem presente la cara salma nella chiesa di Sant'Eustachio.

Non s'inviano partecipazioni.